



Matrimonio e Famiglia

Come ritrovare
la dimensione perduta

Matrimonio e Famiglia

Come ritrovare
la dimensione perduta

Chiesa di Dio Unita - Diritti Riservati © Gennaio 2019

Opuscolo pubblicato gratuitamente dalla Chiesa di Dio Unita - Seriate (BG) - Italia.

Testo tratto ed elaborato dall'opuscolo "Family and Marriage"

su cortese concessione della United Church of God, *an International Association* (UCGIA).

INDICE

- 03** Introduzione - La famiglia è nata prima di tutti noi
- 05** Capitolo I - Il significato spirituale
- 09** Capitolo II - Il Manuale d'istruzioni di Dio per il matrimonio
- 20** Capitolo III - L'importanza del conoscersi reciprocamente
- 44** Capitolo IV - Come prevenire il divorzio
- 56** Capitolo V - I nostri figli: doni di Dio in un ambiente ostile
- 65** Capitolo VI - Crescere un figlio con principi morali
- 86** Capitolo VII - Anticipando il domani

Introduzione: **la famiglia è nata prima di tutti noi**

Fino a qualche decennio fa, poter godere di un matrimonio felice, con coniugi che si amano e figli affettuosi e rispettosi, era il sogno della gran parte delle persone. Questo desiderio si trovava in quasi ogni cultura e popolo, ed era un concetto condiviso e chiaro per tutti. Il matrimonio era tradizionalmente considerato un legame esclusivo tra uomo e donna. Negli ultimi anni però il modello è cambiato. Nel mondo occidentale la maggior parte dei giovani sceglie di “andare a convivere”, mentre il matrimonio è considerato un’opzione da valutare semmai in un secondo momento. La vita sessuale non ha più come prerogativa il matrimonio. Sebbene anche nel secolo scorso fosse accettato che gli uomini avessero la loro prima esperienza sessuale prima del matrimonio, questo avveniva in un contesto sociale maschilista in cui i ragazzi potevano sperimentare il sesso nelle case di tolleranza mentre le donne che avevano relazioni prima del matrimonio erano considerate delle “poco di buono”, certamente donne da non sposare.

Oggi, dopo un secolo, le giovani che a vent’anni sono ancora vergini spesso se ne vergognano. L’uomo che, dopo qualche appuntamento, non chiede alla propria compagna di avere rapporti sessuali, è visto dalla donna con sospetto e deriso dagli amici. Un terzo dei figli nasce oggi al di fuori del matrimonio. E molte unioni avvengono fra persone dello stesso sesso. Resta però certo che in ognuno di questi casi tutti desiderano la gioia e il calore di una famiglia; di fatto sono molti quelli che, pur allontanandosi dalla tradizione, vogliono ancora che le loro unioni siano chiamate “matrimoni”. Un esempio lo vediamo nelle coppie omosessuali, che non potendo avere figli naturali conducono battaglie legali per adottare bambini. Appare quasi strano che ci si ostini ad usare termini quali “matrimonio” e “famiglia” senza però volerne seguire lo schema tradizionale e biologicamente naturale.

Possiamo avere tutti un’opinione diversa riguardo al matrimonio, ma è indubbio il fatto che ognuno di noi, almeno in gran parte, ha

chiaro il concetto di famiglia. Siamo tutti nati da un padre e una madre. E' vero: oggi si può arrivare a concepire un essere umano "in provetta", ma l'ovulo e lo spermatozoo provengono da essere umani, che saranno comunque i genitori naturali di questa nuova creatura. Esiste una verità importante a riguardo. La verità è che il concetto di famiglia è nato prima dell'uomo. Questo potrebbe essere un fatto sorprendente e sconvolgente per alcuni, ma non per noi cristiani. Desideriamo fornirvi in questi pochi capitoli la chiara comprensione del significato e dello scopo del matrimonio e della famiglia; comprenderete allora facilmente i motivi che conducono al loro successo o ad un purtroppo inevitabile fallimento.

Le informazioni che leggerete non provengono da uomini colti, magari specialisti in psicologia familiare, ma sono rivelate dallo stesso Inventore della famiglia, il Creatore di ogni cosa, nel Suo messaggio ai popoli di ogni tempo, la Sacra Bibbia.

Il significato spirituale

«Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figliuoli di Dio» (Giovanni 1:12)

Sappiamo bene che molte persone non credono che Dio esista realmente; altri, anche se credenti, non pensano che le Sue indicazioni nella Bibbia siano utili nel nostro tempo. Alcuni sono convinti che gli esseri umani siano venuti all'esistenza senza un vero scopo, senza una volontà divina, ma solo grazie a forze evolutive, partendo dal Caos e seguendo via via leggi fisiche basate sulla cosiddetta "selezione naturale". Questo orientamento sostiene che le persone siano semplicemente animali di livello superiore e che non ci siano leggi spirituali che debbano guidare la condotta umana. Quindi escludono regole definite nell'ambito del matrimonio e della famiglia. Anche la collocazione delle relazioni sessuali nell'ambito del matrimonio è considerata un fatto superato dalla cultura moderna. Ma l'umanità ha un'esperienza di migliaia di anni. Le culture che si sono succedute ci hanno insegnato le conseguenze di alcune scelte operate dall'uomo nel corso della storia.

Infatti sono già esistite epoche in cui gli uomini e le donne hanno socialmente ignorato e deliberatamente trasgredito le indicazioni bibliche, provando diversi tipi di relazione sessuale, fra cui il sesso prima del matrimonio, l'adulterio, la poligamia, la poliandria (una donna con più mariti), l'omosessualità e matrimoni di gruppo (e famiglie promiscue). La storia e le esperienze umane si ripetono.

Il sesso prima del matrimonio, l'adulterio e le relazioni omosessuali stanno tornando ad ottenere accettazione sociale, sfidando il concetto di matrimonio tradizionale. L'idea che si sta facendo strada nell'opinione delle persone, indipendentemente dalle abitudini o stili di vita, è che ogni scelta in questo ambito si equivalga: in altre parole, secondo questa mentalità, la scelta giusta non esiste in senso assoluto. Tutti dovrebbero poter fare ciò che vogliono e ritengono giusto.

Questo approccio ha la presunzione di presentarsi come il frutto di una "cultura superiore" ed oggi è accettato dalla maggioranza. Ma non

ci sembra che i risultati prodotti a livello sociale siano migliori di quanto accadeva quando le generazioni precedenti avevano un senso più tradizionale della famiglia.

Nessuno può sostenere che la famiglia sia più unita oggi rispetto al passato, che i divorzi o gli adulteri siano in diminuzione, oppure che i giovani figli siano più disciplinati, affettuosi e legati ai genitori rispetto ad un secolo fa.

Vi chiediamo allora per un attimo di sgombrare la vostra mente dall'insegnamento di questi tempi e da ogni preconcezione, accettando, almeno per questa breve lettura, che Dio esista e che abbia dato precise istruzioni riguardo alla famiglia ed al matrimonio: scoprirete cose che non vi aspettate.

Dio, Ideatore e Creatore del matrimonio e della famiglia

Sappiamo tutti che solo l'ingegnere che ha progettato e realizzato una macchina può darci le giuste informazioni per usare correttamente quella stessa macchina. Ciò vale anche per l'invenzione della famiglia e del matrimonio. Per fare funzionare una famiglia abbiamo bisogno delle istruzioni per l'uso di chi l'ha inventata! Queste istruzioni si trovano nel Suo messaggio: la Sacra Bibbia.

In questo libro è spiegato il significato del matrimonio e della famiglia. Tutto si comprende se iniziamo a capire perché Lui ci ha creati come siamo. Quando leggiamo il Suo messaggio, apprendiamo di un piano, un progetto che Dio aveva in mente non solo per i primi esseri umani, ma per tutta l'umanità. Scopriamo che il matrimonio e la famiglia riflettono questo piano definito prima della fondazione del mondo.

Poco dopo la venuta di Gesù Cristo in carne ed ossa, uno dei suoi discepoli, Giovanni, scrisse un libro per rivelare ai suoi contemporanei e all'umanità intera che Gesù era in effetti Dio. In quell'opera Giovanni dice di Gesù: "Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. E' venuto in casa sua, e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo nome" (Giovanni 1:10-12, enfasi aggiunta). L'espressione "figliuoli di

Dio” ci rivela che Dio sta creando la Sua famiglia. Passaggi addizionali rivelano questa verità sbalorditiva.

In Ebrei 2:10 troviamo che Gesù era e continua ad essere coinvolto nel piano e nell’obiettivo di Dio di “condurre molti figliuoli alla gloria”. Paolo, notava che gli esseri umani sono in effetti “la progenie di Dio” (Atti 17:28-29). Questo stesso autore scriveva anche del “Padre di nostro Signore Gesù Cristo, dal quale ogni famiglia ne’ cieli e sulla terra prende nome” (Efesini 3:14-15).

L’apostolo Paolo incoraggiava poi i credenti citando un’importante istruzione e promessa di Dio: “Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d’immondo; ed io v’ accoglierò, e vi sarò Padre, e voi mi sarete per figliuoli e per figliuole, dice il Signore onnipotente” (II Corinzi 6:17-18).

Come gli uomini hanno figli che sono parte della loro famiglia, Dio inizialmente creò Adamo ed Eva perché essi e la loro progenie, tutti noi, diventassimo parte della Sua famiglia. E le famiglie umane sono un modello della famiglia spirituale di Dio.

Il matrimonio e il suo riflesso spirituale

Il matrimonio istituito da Dio è un riflesso spirituale del proponimento eterno di Dio di generare la Sua famiglia divina (Efesini 3:11). Il matrimonio è modellato sulla relazione spirituale esistente fra Gesù Cristo e la Sua Chiesa. L’apostolo Paolo ha spiegato questo concetto.

Dopo aver discusso le responsabilità di mariti e mogli e la relazione fra loro, Paolo scrisse: “Questo mistero è grande; dico questo, riguardo a Cristo ed alla Chiesa. Ma d’altronde anche fra voi, ciascuno individualmente così ami sua moglie come ama sé stesso; e altresì la moglie rispetti il marito” (Efesini 5:32-33). Paolo spiega che Cristo ha amato la Chiesa al punto da dare persino la vita per lei (v. 25).

E’ molto importante capire che il matrimonio fra un uomo e una donna è una relazione ed un legame spirituale molto simile a quello che c’è fra Cristo e la Chiesa. Questi sono come “promessi sposi” che anelano alle “nozze”, cioè uniti spiritualmente per l’eternità da un amore ed una fedeltà assoluti. Questa analogia si trova in una visione profetica rivelata all’apostolo Giovanni verso la fine del primo secolo. Giovanni ha registrato per noi questa meravigliosa visione nell’ultimo

libro della Bibbia, il libro dell'Apocalisse. Ecco come Giovanni ha registrato la visione: "Ralleghiamoci e giubiliamo e diamo a lui la gloria, poiché son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua sposa s'è preparata; e le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi. E l'angelo mi disse: Scrivi: Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello" (Apocalisse 19:7-9). Tutti quelli che nei secoli hanno fatto parte fedelmente della Chiesa fondata da Gesù Cristo, diventeranno la "sposa" di Cristo.

Le "opere buone", costituite principalmente da amore e fedeltà, sono descritte come "lino fino, risplendente e puro"; questo ci aiuta a comprendere su cosa dovrebbero fondarsi il nostro matrimonio e la nostra famiglia: sulla stessa relazione spirituale che Cristo vuole costruire con la Sua Chiesa!

Ora che abbiamo compreso il pensiero di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, possiamo esaminare più da vicino e con un occhio diverso le indicazioni che Lui ci ha lasciato a riguardo. Egli lo ha fatto in piena libertà e nel Suo pieno diritto perché è Lui che ha inventato il matrimonio e la famiglia, e lo ha fatto affinché noi vivessimo queste due benedizioni nel massimo godimento e felicità.

Il Manuale d'istruzioni di Dio per il matrimonio

«Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24)

Quando acquistiamo un nuovo elettrodomestico o uno strumento di lavoro, è comune leggere all'esterno della scatola l'avvertenza: "Istruzioni per il montaggio all'interno". Ciononostante molti di noi, per evitare di perdere tempo, non si preoccupano delle istruzioni e assemblano il prodotto al meglio della loro capacità ed esperienza. A volte il metodo funziona, ma più spesso accade che il nostro intuito ci porti a sbagliare costringendoci a tornare sui nostri passi per leggere le istruzioni e capire cosa abbiamo sbagliato. Un vecchio detto dice: "Se tutto il resto viene meno, leggete le istruzioni". Quando si tratta di matrimonio, molte coppie utilizzano un approccio simile. Non utilizzano le "istruzioni d'uso"! Purtroppo il risultato è che molti matrimoni falliscono. I mariti e le mogli si accorgono di non riuscire a vivere in pace, e non avendo alcun riferimento, la separazione è purtroppo inevitabile. I tassi di divorzio continuano a crescere e sempre più bambini vivono in famiglie con un solo genitore.

Negli Stati Uniti - la nazione con maggior numero di divorzi - lo psicologo Robert Evans riporta che: "Milioni di persone ritardano il matrimonio fino all'approssimarsi dei 30 o 40 anni oppure convivono senza sposarsi. Quando si sposano le possibilità che il loro primo matrimonio fallisca è il 40-50 per cento; più tardi, la possibilità di fallimento di un eventuale secondo matrimonio sale al 50-60 per cento. Per questa ragione molti scelgono di convivere senza sposarsi, inducendo come ragione il fatto che sia sbagliata l'istituzione stessa del matrimonio.

Purtroppo le statistiche ci dicono che quando si convive la possibilità di finire in una separazione è ancora maggiore. C'è l'errata idea che la convivenza consenta di sfuggire agli obblighi morali e finanziari di mantenimento della famiglia se la convivenza termina. Ma la con-

vivenza, quando fallisce, genera disagi economici e dolori emotivi anche maggiori, specialmente se questa si è protratta per molti anni ed ha generato figli che ora si ritroveranno abbandonati ed in una situazione finanziaria ancor più precaria dei figli dei divorziati. Per questa ragione più di un quarto delle famiglie con figli è rappresentato da genitori single, soprattutto madri, e più del 40 per cento dei bambini non vive con il padre biologico”.

La consapevolezza di un tasso di fallimenti così elevato ci invita a ricercarne le cause per evitare (o almeno limitare) il problema. Se quando usiamo un utensile questo si guasta spesso, è possibile che l’utensile sia difettoso, oppure lo si stia usando in modo scorretto. Cercheremo di capire perché la società di oggi si trova nella seconda spiacevole condizione.

Istruzioni per il matrimonio

Partiremo dalle istruzioni di chi ha inventato il matrimonio, per capire se stiamo sbagliando qualcosa. Abbiamo già detto nel precedente capitolo che, in qualità di cristiani, sappiamo che Dio il Creatore ha predisposto il matrimonio ed ha inviato il suo messaggio agli uomini per spiegarne il significato e le “istruzioni per l’uso”, la Sacra Bibbia. Di tutto questo abbiamo motivo per essergli grati.

Preparazione al primo matrimonio della storia

La Bibbia riporta ciò che andato perso nel tempo. Dio ci racconta ciò che l’uomo ha dimenticato nei secoli della sua storia, ed è per questo che il Suo messaggio rimane nel tempo. Iniziando a leggere dal primo capitolo della Genesi, il primo libro della Bibbia, troveremo dopo pochi versetti il racconto dell’inizio della storia umana. Quando Dio creò gli esseri umani, stabili solo due “modelli”: l’uomo e la donna. Le primissime pagine della Bibbia rivelano che “...Dio creò gli esseri umani a sua immagine; li creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina” (Genesi 1:27). Riflettendo sulla Sua creazione, compreso il fatto di aver creato l’uomo e la donna a Sua immagine, Genesi 1:31 dice: “E Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono”.

L'importanza del primo matrimonio è documentata nel secondo capitolo della Genesi. Qui leggiamo che Dio inizialmente creò Adamo come unico essere umano. Quindi all'inizio del genere umano esisteva solo un essere di genere maschile. Leggiamo: "L'Eterno Iddio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino d'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse" (versetto 15). Così Adamo aveva una responsabilità, un lavoro che sicuramente doveva essere molto affascinante per lui.

Adamo esplorò e studiò il mondo in cui viveva, apprezzando le belle e complesse varietà della creazione. E Dio gli diede il privilegio di dare un nome a tutti gli uccelli, gli animali e le altre creature viventi (versetto 19). Non sappiamo quanto tempo trascorse, ma l'uomo in quel periodo ebbe l'opportunità di studiare animali e piante, tanto da essere in grado di catalogarle e dare a ciascuno un nome appropriato. In quel tempo Adamo era il solo, unico essere umano esistente e la Bibbia rivela che "qualcosa non andava".

Dio sapeva benissimo che qualcosa era rimasto incompiuto, ma voleva che l'uomo comprendesse la necessità e l'importanza di avere una compagnia adatta a lui.

"Ma per l'uomo non si trovò aiuto che gli fosse convenevole" (versetto 20). Adamo era senza una compagnia al suo stesso livello intellettuale e spirituale. Immaginate come Adamo potesse sentirsi quando osservava che tutti gli animali avevano i rispettivi compagni. Attraverso le sue osservazioni sul regno animale, riguardo la mascolinità e la femminilità, comprese che era l'unico essere del pianeta a non avere una compagnia: era l'unico maschio senza femmina.

Dio crea Eva

Le persone single spesso si trovano in simili situazioni di solitudine, desiderano l'amicizia di qualcuno adatto a loro e avvertono uno sconcertante senso di isolamento. A seguito di situazioni purtroppo comuni nel nostro mondo, anche le persone sposate possono sperimentare la solitudine.

Dio conosceva perfettamente il problema di Adamo, ma attese il giusto tempo affinché l'uomo potesse apprezzare profondamente la magnificenza del dono che stava per essergli offerto: una donna che fosse sua moglie. Perciò "...l'Eterno Iddio disse: 'Non è bene che

l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole” (versetto 18). Dio, fonte di ogni dono perfetto (Giacomo 1:17), sapeva come formare la donna e avrebbe potuto crearla dalla terra così come aveva fatto con Adamo.

Il nome “Adamo” è correlato alla parola ebraica *adamah*, che significa “terra”, ma invece di usare lo stesso principio per creare Eva, Dio fece cadere Adamo in un sonno profondo e creò Eva da una sua costola (Genesi 2:21-22). La parola ebraica tradotta in “creato” è *banah*, di solito tradotta come “costruito”. Dio letteralmente “costruì” Eva ed essendo amorevole, gentile e misericordioso la fece fisicamente e mentalmente idonea ad essere il complemento perfetto di Adamo.

La scrittura enfatizza un ulteriore aspetto di questa prima relazione coniugale: avendo Dio creato Eva da una costola di Adamo, esisteva un legame fisico innegabile tra Adamo ed Eva. Questo fatto era così importante per Adamo che infatti, appena la vide, esclamò: “Questa è finalmente ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna (ebraico *ishah*) perché è stata tratta dall'uomo (ebraico *ish*)” (versetto 23). Adamo riconobbe subito il suo legame con questa creatura meravigliosa detta Eva che era parte di lui, così come lui era parte di lei.

Il primo matrimonio

Il resoconto della Bibbia non ci dice cosa Adamo e Eva pensarono o cosa sentissero i primi momenti del loro incontro. Ma nei due versetti successivi il racconto si interrompe per evidenziare una regola del matrimonio: “Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne. E l'uomo e la sua moglie erano ambedue ignudi e non ne avevano vergogna” (versetto 24-25).

Se l'Autore del racconto si è interrotto per dare una norma, evidentemente si tratta di una cosa importante. Vale dunque senz'altro la pena di esaminarla meglio.

Lasciare padre e madre

Dio ha disposto che l'uomo lasci suo padre e sua madre, cioè che si predisponga a creare una nuova unità familiare.

Adamo e Eva non avevano genitori fisici da lasciare, ma generazioni future avrebbero avuto bisogno di applicare quest'istruzione. Onorare i genitori e cercare il loro consiglio è sempre raccomandabile anche se i giovani sposi devono ricordare che ora sono una nuova unità familiare. Pertanto, anche se nella vostra famiglia di origine alcune cose si svolgevano in un certo modo, non è detto che il vostro coniuge voglia farle allo stesso modo. Due persone nel matrimonio devono imparare ad agire insieme, mostrando rispetto ed amore reciproci.

In effetti, condividere delle linee guida e le tradizioni familiari in un'atmosfera di amore e rispetto, dà alla coppia sposata un fondamento stabile su cui costruire la propria vita.

Essere una sola carne

Un altro principio sostenuto in Genesi 2:24 è che un marito deve essere “una stessa carne” con la propria moglie. Altre traduzioni dicono che l'uomo dovrebbe restare vicino o “aggrappato” a lei. Oggi diremmo semplicemente che l'uomo deve unirsi a lei. Lei deve essere il suo impegno più grande, dopo Dio. Il testo biblico dice chiaramente che un uomo deve costruire una relazione speciale e intima con sua moglie, pertanto l'idea di poter avere più partner non armonizza con questo concetto.

E' importante notare che, anche se Dio consentì ad alcuni uomini del Vecchio Testamento di avere più mogli contemporaneamente, tale disposizione non era nella Sua intenzione dal principio. Il fatto che la monogamia fosse una disposizione nel volere di Dio fin dal principio, è sottolineata anche nel Nuovo Testamento. Ad esempio, nell'indicare i requisiti per diventare vescovi o diaconi della Chiesa, l'Epistola di S. Paolo a Timoteo (1 Timoteo 3:2) chiarisce che un uomo con tali responsabilità deve essere “irreprensibile, marito di una sola moglie”.

Come possono mariti e mogli “unirsi” e rendere le loro relazioni amorevoli e durature? Azioni semplici quali abbracci, baci e promesse d'amore, contribuiscono a rafforzare il tipo di legame che Dio ha in mente per i partner coniugali. Quando marito e moglie lavorano costantemente per costruire la loro relazione, trovano più facile accordarsi su scelte che appianano le divergenze familiari.

Alcune persone pensano che l'amore sia un'emozione magica, mi-

steriosa che coinvolge due persone senza una ragione particolare, ma la verità è diversa: le relazioni amorevoli devono essere costantemente nutrite e necessitano di impegno per portare buoni frutti. Amore significa cura e considerazione verso l'altra persona, non è solo un'emozione eterea della quale non abbiamo controllo. Il lavoro nel costruire e conservare il legame coniugale vale certo gli sforzi e il tempo speso. Mariti e mogli impegnati in questo processo, spesso descrivono il coniuge come il loro migliore amico e questo è semplicemente un altro splendido modo di descrivere il tipo di legame che Dio desidera da ogni matrimonio.

Un matrimonio che si sforza di applicare questo legame cristiano è caratterizzato da due persone disponibili ad ascoltare e parlare delle loro differenze o dei loro problemi con spirito di umiltà. Se non possono risolvere i loro problemi da soli, i coniugi cristiani cercano consiglio perché tengono alla loro relazione e non vogliono perderla. Molte ricerche confermano che misurare il livello di conflitto in una relazione consente di prevedere se un matrimonio sopravvivrà.

Le persone il cui matrimonio sta fallendo dicono spesso di aver perso il desiderio di una relazione speciale con il proprio partner. Peraltro alcuni coniugi hanno riaccessato questo desiderio chiedendo a Dio un comportamento amorevole e umile, facendo cose che mostrano amore verso il loro partner, anche quando non si sentono di farlo. Molte persone sposate hanno scoperto che i sentimenti che desideriamo si ravvivano quando torniamo a fare cose che ci legano.

Diventare una sola carne

Genesi 2 dice che marito e moglie diventeranno una sola carne; ciò significa godere di una reciproca relazione intima sessuale (versetto 24; cfr. 1 Corinzi 6:16). I passi che portano ad una relazione sessuale amorevole sono vitali per un matrimonio di successo. Dio vuole che il proposito di sposarsi produca un'amicizia profonda e durevole; Egli ci insegna che non dovremmo abbandonarci al sesso prima della cerimonia nuziale. Purtroppo la gran parte delle persone oggi non segue questa disposizione cristiana. Nelle società occidentali la maggioranza dei giovani adulti di entrambi i sessi ha rapporti sessuali prima del matrimonio, e considera il sesso non come un elemento che fa parte di una

relazione sacra e amorevole ma come un semplice bisogno naturale da consumare se semplicemente entrambi i partner lo desiderano.

Molte coppie credono di doverlo fare prima del matrimonio per sapere se sono “sessualmente compatibili”, pensando che questo migliori le possibilità di successo della loro unione. Purtroppo le ricerche in tal senso hanno dimostrato che quando due persone vivono insieme e fanno sesso prematrimoniale, le possibilità di insuccesso della loro unione aumentano. Dio ha inteso il sesso come componente importante del matrimonio. Lo ha ideato solo in caso di vita coniugale (Ebrei 13:4; 1 Corinzi 6:9-10, 18; 7:2-5). Le sue disposizioni riguardo all’astenersi da ogni tipo di attività sessuale prima o fuori dal matrimonio sono state definite non per stabilire un’immotivata limitazione alla nostra libertà, bensì esclusivamente per nostra protezione. Dio non si è divertito a porre un veto su qualcosa di bello inventato per l’uomo. Dio ha inteso che il sesso fosse un’esperienza intima che lega un uomo a una donna, e nel matrimonio questo si realizza pienamente. Seguendo le Sue disposizioni il matrimonio ha maggiori possibilità di durare a lungo e prosperare. Al contrario, il non rispetto delle regole stabilite ha un prezzo.

Come vedremo nel prossimo capitolo, avere rapporti sessuali con più partner prima delle nozze riduce la capacità delle persone di formare un legame stretto e durevole con il partner. Poiché molte persone oggi hanno rapporti prematrimoniali, non è una sorpresa scoprire che così tanti trovino difficile costruire e mantenere quel tipo di vicinanza che fu pensata in origine quando il matrimonio fu inventato. Inoltre, poiché circa un terzo degli uomini sposati e un quarto delle donne sposate negli Stati Uniti ammette di aver avuto rapporti extra-coniugali, non dovrebbe sorprenderci il fatto che circa metà dei matrimoni americani finisca in un divorzio. Ciò è conseguenza del circolo vizioso e distruttivo che si crea quando ignoriamo le disposizioni stabilite da Dio riguardo al sesso e al matrimonio.

Il modo per invertire la tendenza riguardo ai matrimoni falliti e di proteggere la nostra relazione esiste ed è semplice: accettare ed applicare la disposizione di Dio riguardo la pratica del sesso solo nell’ambito della vita coniugale. Un tale approccio dimostra onore e riguardo per la sessualità in quanto dono di Dio e il sesso come tale non viene de-

gradato ad un semplice e comune comportamento animale. Lo si tratta invece come un atto amorevole riservato alla relazione umana più intima di tutte, quella fra uomo e donna, attuato con le intenzioni più onorevoli.

L'amore è cura e considerazione profonda verso l'altra persona, non solo un'emozione eterea su cui non abbiamo controllo.

Senza vergognarsi

La parola di Dio rivela che Adamo ed Eva erano nudi ma non imbarazzati per la loro nudità (Genesi 2:25). Dato che erano le uniche due persone sul pianeta, la privacy non era un problema, e la sessualità non era, come non è, intrinsecamente sporca o vergognosa. All'interno del rapporto coniugale un marito e una moglie devono sentirsi a loro agio, con la rispettiva mascolinità o femminilità. Ma il rivelare troppo del proprio corpo ad altri membri del sesso opposto fuori dalla vita coniugale invita al non rispetto dei comandi di Dio contro la lussuria e le relazioni sessuali illecite. Gesù ammonì che "chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore". (Matteo 5:28). Uomini e donne, allo stesso modo, hanno bisogno di controllare i loro pensieri e di vestirsi in modo sobrio per scoraggiare l'eccitamento sessuale e la tentazione fuori dal matrimonio.

Queste azioni mostrano rispetto per la sessualità, rispetto per gli altri e rispetto per Dio che è Autore della sessualità e l'ha creata con uno scopo preciso. Le persone che vivono secondo queste linee guida non sono puritane e nemmeno così sacrificate mentalmente da non poter godere del sesso quando sono sposate. La consulente Pam Stenzel nel suo libro "Il sesso ha un prezzo", scrive: "Diversi anni fa i ricercatori hanno condotto uno studio su chi praticava il sesso migliore. Saremmo portati a pensare che le persone che praticano il sesso migliore siano quelle che hanno avuto molte esperienze con numerosi partner, e che si sentono libere dalle norme e dalle regole riguardo a pratiche sessuali: in altre parole, persone che praticano sesso quando vogliono, con chi vogliono e come vogliono. Ma questa comune opinione si è dimostrata errata. Secondo le ultime ricerche, le donne cristiane sposate sono quelle che praticano il sesso migliore. Le "donne di chiesa" sono fra le persone più attive sessualmente. Scommetto che i loro mariti

sono a loro volta felici” (2003, p. 34).

Molto semplicemente, chi segue le disposizioni di Dio pratica meglio anche il sesso, ricevendone una maggiore gratificazione!

Guida divina all'interno del matrimonio

Nella spiegazione di Paolo, secondo cui il matrimonio è simile alla relazione fra Cristo e la Chiesa, Egli ci propone una guida all'interno della relazione fra marito e moglie. Come Gesù è capo della Chiesa, così i mariti devono essere “leader” all'interno del matrimonio: “Poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa...” (Efesini 5:23). Il modo in cui Gesù guida la Chiesa è il modo in cui i mariti devono guidare le loro mogli. Gesù era ed è “... il Salvatore del corpo”, cioè la Chiesa (versetto 23).

Egli, letteralmente, ha dato la Sua vita per amore della Chiesa. Con questo pensiero in mente, Paolo ha istruito i mariti su come devono guidare la loro moglie: “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la Parola, affin di far egli stesso comparire dinanzi a sé questa Chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso. Poiché niuno ebbe mai in odio la sua carne; anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la Chiesa” (versetti 25-29).

Quando un leader applica il tipo di amore e impegno che Gesù ha mostrato per la Sua Chiesa, è facile seguirlo, perché sappiamo che questo tipo di guida ha sempre a cuore i nostri interessi. L'insegnamento di Paolo ai mariti era che diventassero il tipo di capo che sarebbe stato possibile seguire facilmente. Sulla base di tali aspettative riguardo ai mariti, Paolo ha insegnato alle mogli “siate soggette ai vostri mariti, come al Signore; poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, Egli, che è il Salvatore del corpo. Ma come la Chiesa è soggetta a Cristo, così debbono anche le mogli esser soggette a' loro mariti in ogni cosa” (versetti 22-24).

Reciproca sottomissione in amore

Non comprendendo il bel contesto e l'amorevole guida sulla cui base queste istruzioni sono state date, molte mogli, seppur di cultura cristiana, hanno rifiutato di sottomettersi ai loro mariti. E sono in molti, allo stesso modo, coloro i quali hanno supposto, sbagliando, che tali disposizioni fossero sessiste e umilianti verso le donne. Piuttosto, comprendendo il contesto della spiegazione di Paolo, questa disposizione è rispettosa di entrambi i sessi e rappresenta una chiave importante per un matrimonio felice. I mariti e le mogli che continuamente si combattono per avere autorità e controllo, raggiungono un livello di conflitto che porta spesso al divorzio. I mariti e le mogli che si sottomettono pienamente e reciprocamente al modello che Paolo propone, di solito trovano felicità e pace.

Quando l'amore e il rispetto reciproco prevalgono, marito e moglie imparano l'uno dall'altra. Ciascuno porta forza alla relazione: ad esempio, le mogli sono spesso eccellenti nei bisogni correlati alla relazione e i mariti hanno spesso un forte orientamento verso la soluzione dei problemi. Questa non è una regola, ma quando i mariti e le mogli diventano consapevoli, sin dall'inizio del loro matrimonio, del fatto che ognuno porta forza ad alcuni aspetti della relazione e discutono su come insieme possano usare questa forza a loro reciproco vantaggio, ottengono sorprendenti risultati.

Al contrario, i coniugi che "si accapigliano" citando magari le Scritture, che sono invece intese a dare beneficio alla loro relazione, perdono di vista il punto centrale. Alcuni mariti oltraggiosi, con poco o nessun rispetto per i sentimenti ed il contributo delle loro mogli, ordineranno loro di sottomettersi, mentre alcune mogli scalmanate ribatteranno che si sottometteranno solo quando i loro mariti inizieranno a comportarsi come dovrebbero. La chiave qui è che ogni persona deve fare la sua parte! Ognuno deve applicare le istruzioni che gli sono state date. Anche se ognuno può influenzare positivamente il proprio coniuge con azioni unilaterali, è molto meglio quando marito e moglie accettano entrambi di vivere secondo le disposizioni di Dio accettando i loro rispettivi ruoli nel matrimonio.

Come ci si potrebbe aspettare, le disposizioni di Dio per il matrimonio hanno confermato di essere il miglior modo per sperimentare

pace e felicità. Le ricerche mostrano che le coppie che non vivono insieme prima del matrimonio affrontano i conflitti più facilmente, comunicano meglio e hanno meno probabilità di divorziare. Mostrano anche che la maggioranza degli uomini (60 per cento) crede che la relazione sessuale sia più soddisfacente all'interno della vita coniugale. Considerando alcune statistiche note (per esempio che un americano su dieci contrarrà una malattia trasmissibile sessualmente, un disturbo prevenibile attraverso le linee guida stabilite da Dio), diventa ovvio pensare che gli insegnamenti di Dio siano superiori a qualsiasi altra opinione a riguardo. Dio ci protegge e ci offre una grande opportunità di felicità: il matrimonio è uno dei doni più straordinari di Dio all'umanità, è un tesoro su cui vale la pena di lavorare, che bisogna alimentare e sostenere. Le Sue disposizioni sono valide oggi più che mai.

Seguirle significa fare la scelta giusta, che riconosce in Dio il Creatore ed Inventore del matrimonio. Seguire le disposizioni di Dio non deve farci vergognare ma solo presagire ricompense vantaggiose e durevoli.

L'importanza del conoscersi reciprocamente

«Chi ha trovato moglie ha trovato un bene e ha ottenuto un favore dall'Eterno» (Proverbi 18:22).

Le basi per una buona vita matrimoniale si pongono molto prima che avvenga la cerimonia nuziale. Viene stabilita quando due persone cominciano a frequentarsi.

Nella maggioranza delle culture, “uscire insieme” è il preludio ad un interesse reciproco. Ma quello che molti non sanno e non si aspettano è che il modo col quale si portano avanti le prime uscite influenza in modo significativo il rapporto che ne potrebbe risultare. Il modo in cui ci comportiamo quando iniziamo a frequentare qualcuno è un indicatore significativo dell’impegno che metteremo durante tutta la nostra futura relazione insieme al livello di felicità che ne otterremo.

In questo capitolo scopriremo come trovare un marito o una moglie fedeli a noi ed al nostro Dio. Se, uscendo per le prime volte con una persona, non vi interessa trovare un vero compagno per la vostra vita, questo capitolo non vi interesserà. Confronteremo la moderna cultura dell’uscita insieme con quanto propongono le leggi cristiane. Condivideremo con voi alcuni studi riguardo le conseguenze del sesso prematrimoniale e sui miti popolari riguardo al sesso. Infine conosceremo i consigli di chi si è impegnato a frequentare persone nel rispetto di Dio.

Dio disse che “Non è bene che l’uomo sia solo” (Genesi 2:18) e che “trovare moglie significa aver trovato un bene” (Proverbi 18:22). Lo stesso principio è valido per le donne che trovano un marito amabile e responsabile. Infatti il matrimonio è un bene per tutti noi! Le nozze non sono soltanto la base per la felicità ma ci offrono una vita migliore e più lunga. Inoltre costituiscono la parte strutturale delle comunità, delle società e, infine, della civiltà. Una società è forte solo se si basa sul matrimonio e sulla famiglia.

Uscire insieme: preparazione al matrimonio

Anche se la Bibbia non ci indica un'età specifica, i genitori devono stabilire quando i figli sono pronti ad uscire con qualcuno basandosi sulla loro maturità e prontezza ad accettare la responsabilità delle loro azioni. Prima che i genitori consentano "l'uscita" devono insegnare ed incoraggiare i figli a seguire i principi biblici piuttosto che lasciarli liberi di fare qualsiasi cosa essi desiderino fare. Quando per la prima volta frequentiamo qualcuno, deve essere a scopo di sviluppo personale

– cioè imparare dal sesso opposto le differenze di personalità, valori e temperamento. Vale il principio base che solo quando abbiamo conseguito un'istruzione scolastica adeguata e abbiamo una solida attività lavorativa, siamo realmente pronti a frequentare qualcuno per trovare un compagno/compagna e sposarci. Ma sappiamo che oggi per un giovane è difficile aspettare questo tempo. Nei primi anni del secolo scorso, gli uomini trovavano lavoro e si sposavano prima dei venticinque anni, mentre le donne si sposavano prima dei ventidue. Oggi, ad inizio del ventunesimo secolo, i giovani trovano lavoro molto più tardi e si sposano spesso dopo i trent'anni. Pertanto oggi i giovani escono insieme molto prima che le condizioni ideali per ipotizzare una loro unione familiare si concretizzino.

Certamente però, anche quando usciamo con una persona con "intenzioni serie" inizialmente vogliamo solo socializzare e conoscere l'altra persona; poi possiamo decidere di procedere alla fase successiva se entrambi ne siamo preparati e consenzienti. Insegnare i principi di Dio prima di dare il consenso ad uscire, può sembrare molto fuori moda e restrittivo. Considerate però questo aspetto: nessun genitore responsabile consentirebbe al figlio adolescente di salire su un'automobile senza averne la capacità ed acquisito conoscenza del codice della strada. Allo stesso modo, nel nostro mondo, frequentare qualcuno non è esente da pericoli. Oggi, senza le dovute conoscenze, troppi giovani contraggono malattie trasmissibili sessualmente, sperimentano gravidanze indesiderate e scelgono percorsi sbagliati, innocui all'apparenza ma che portano a compromettere irrimediabilmente l'intera loro esistenza (Proverbi 14:12; 16:25). I giovani hanno bisogno di comprendere perché e come i valori biblici possono proteggerli dalla sofferenza.

Una comprensione approfondita dei principi sui quali basarsi per frequentare qualcuno è una delle più grandi benedizioni che i figli possono ricevere dai loro genitori.

Alcuni però sono già in età adulta e sono sposati e divorziati. Insegnare sin da giovani un comportamento corretto per uscire con qualcuno è ovviamente l'ideale. Ma cosa dire degli adulti? Cambiano per loro i principi da seguire? Essendo gli adulti più esperti delle cose della vita, questo li autorizza a maggiori libertà rispetto agli adolescenti?

La Bibbia ci insegna che gli standard cristiani per frequentare qualcuno si riferiscono a persone di tutte le età perché non esistono due tipi di linee guida, una per adulti ed una per giovani: non seguire le leggi di Dio è sempre e comunque disastroso ad ogni età.

Scegliete la vostra storia d'amore

Dio ci invita ad astenerci dal praticare il sesso prima del matrimonio e di praticarlo solo con la persona con cui siamo sposati (1 Corinzi 6:18; Esodo 20:14). Il sesso è stato disegnato da Dio per essere uno speciale legame di piacere condiviso fra i coniugi. Seguendo la disposizione cristiana, questo atto aiuta mariti e mogli a crescere insieme in un legame intimo, consentendo loro di godere di un sesso il più soddisfacente possibile e aiutandoli ad evitare la dissoluzione potenziale della loro unione.

E' una bella storia d'amore per due persone crescere come vergini, senza aver praticato alcun tipo di gratificazione sessuale e poi presentarsi con il proprio corpo all'altro dicendo "Ti ho amato così tanto da preservarmi per te e solo per te. Ti ho rispettato prima di incontrarti. Ho rispettato Dio e le Sue disposizioni. Ora sono pronta/o a dare me stesso/a completamente ed esclusivamente a te". Questo è vero amore! Questa è la storia d'amore più bella di tutte! Ed è il tipo d'inizio che può aiutare una coppia a vivere felicemente una vita coniugale gioiosa.

Purtroppo oggi le canzoni ed i film moderni non ci presentano quasi mai questo tipo di sessualità. Il sesso oggi è ridotto ad un atto da sperimentare con chi si prova attrazione, indipendentemente da matrimonio o sesso.

La moderna "storia d'amore" è quella di coloro che, la loro prima notte di nozze, possono affermare che "Ho amato così tante persone

diverse prima d'incontrarti che so che possiamo fare sesso senza alcun problema. Dopo tutto l'abbiamo già fatto e anche stanotte è veramente speciale, più speciale delle precedenti. E (mi sono ricordata di dirtelo?) non fa niente se ho già un figlio con il mio precedente compagno ed un'altra con quello ancora prima. Io tesoro ti amo veramente, almeno per ora. Rimarrò con te finché ci ameremo e finché durerà la nostra storia”.

Quale storia d'amore preferireste sperimentare? Potete scegliere. L'approccio moderno di molti è irrispettoso nei riguardi degli altri, di se stessi, del sesso e di Dio. Con tutto questo disprezzo intorno al sesso non c'è da sorprendersi che le persone contraggano malattie a trasmissione sessuale, subiscano gravidanze indesiderate e che i matrimoni presto falliscano.

Il modo in cui ci comportiamo mentre siamo fidanzati è un indicatore eccellente dell'impegno che avremo per una futura relazione ed un indicatore del livello di felicità di cui godremo.

Gli standard moderni riguardo il frequentare il sesso opposto

Per capire la differenza fra il modo di vivere secondo Dio e secondo il mondo, considerate le abitudini riguardo il frequentare il sesso opposto che sono comuni nei paesi occidentali. Secondo molti, quando le persone escono, il rapporto sessuale è una dimostrazione appropriata dell'affetto ed un modo per determinare se i due partner sono “compatibili”. Si crede che il sesso sia semplicemente un'espressione naturale di amore fra due persone e quindi che sia la cosa normale da fare quando gli individui escono insieme o convivono in una relazione esclusiva.

Se la coppia “scoppia” e i due cominciano a uscire con qualcun altro, l'opinione comune è che siano liberi di avere relazioni sessuali con i nuovi partner. Quest'abitudine di “monogamia di serie” – cioè essere sessualmente attivi con solo una persona alla volta – è ampiamente considerato il modo adatto per uscire e trovare un futuro sposo. Negli Stati Uniti verso la metà degli anni '90 circa due terzi delle donne

sposate di vent'anni avevano vissuto con i loro futuri sposi prima di sposarsi (Robert Moeller, "America's Morality Report Card - Rapporto di moralità sull'America, Christian Reader, Novembre-Dicembre 1995, pagg. 97-100). Questa abitudine è seguita da troppi giovani nel mondo occidentale e purtroppo la maggior parte non sa quale sarà il prezzo da pagare per un tale comportamento. Uno dei primi problemi della monogamia seriale è la sofferenza emotiva. L'atto sessuale crea un legame emotivo tra uomo e donna e quando la coppia si separa c'è inevitabilmente dolore a causa della separazione di questo legame.

Per superare quel dolore, l'uomo e la donna di solito si creano una nuova relazione simile con un nuovo partner, ripetendo lo stesso errore. Quando le persone passano da una relazione all'altra, non solo devono sopportare il dolore causato dai legami recisi, ma consolidano l'abitudine a relazioni sessuali a breve termine – un modo di pensare che è sempre più frequente in alternativa al matrimonio. Non c'è da sorprendersi che chi pratica il sesso prima del matrimonio subisca più divorzi di chi non lo pratica. Certamente la maggioranza di chi fa sesso prima delle nozze chiede al partner di rivelare la presenza di MTS (Malattie a Trasmissione Sessuale) per utilizzare, prima dell'atto, protezioni adatte. Utilizzando contraccettivi per evitare le malattie e le gravidanze non desiderate (qualcosa che non sempre funziona), le coppie pensano di praticare "sesso sicuro".

Queste abitudini sono così ampiamente accettate che molti sistemi scolastici, dalla scuola media all'università, forniscono contraccettivi gratuiti agli studenti senza fare domande, e soprattutto senza dare le istruzioni più importanti ai giovani. Anche se questo approccio può sembrare logico e moderno non è in armonia con i principi insegnati dall'inventore del sesso, cioè Dio, che quando sono applicati sono sempre sicuri. La verità è che questo cosiddetto "sesso sicuro" non funziona per niente bene. Anche se le persone ricevono più istruzioni riguardo al sesso, tali istruzioni non producono "sesso sicuro".

Molti giovani contraggono le MTS, alcune delle quali saranno con loro per il resto della vita. L'epidemia è così grave che negli Stati Uniti un adolescente sessualmente attivo su quattro contrae tali malattie ogni anno (Stenzel, pag. 67).

Pagare il prezzo per la passione

Quando ignoriamo le leggi cristiane in materia sessuale, scopriamo di dover pagare un prezzo. E questo prezzo è riportato dalle statistiche mediche. Oggi più di 25 tipi di MTS affliggono il mondo, un numero che è in costante crescita. Alcune MTS sono causate da batteri e, se diagnosticate per tempo, possono essere curate con antibiotici. Altre, come l'AIDS, sono causate da virus, e causano malattie che non possono essere guarite. Chi contrae l' MTS nota come papilloma virus (HPV), conosciuta anche come “verruca ai genitali”, la manterrà per tutta la vita. E questa è la MTS più comune in America.

Più di un terzo di tutte le persone sposate sessualmente attive ne sono infette e molte non sono neppure consapevoli di essere portatrici del virus. Purtroppo molti americani non prendono sul serio le MTS. I centri per il controllo delle malattie dicono: “Nonostante il fatto che siano stati fatti molti progressi nella prevenzione delle MTS nelle ultime quattro decadi, gli Stati Uniti hanno i tassi più alti di MTS del mondo industrializzato. I tassi di MTS sono 50-100 volte più alti negli Stati Uniti che nelle altre nazioni industrializzate, anche se i tassi di gonorrea e sifilide di recente si sono abbassati ai minimi storici. “Negli Stati Uniti sono stimati 15.3 milioni di nuovi casi di MTS all’anno”.

Nonostante il fatto che le MTS siano estremamente diffuse e raggiungano miliardi di dollari ai costi sanitari della nazione, molti americani non sono consapevoli del rischio e delle conseguenze della più importante delle MTS, l'HIV, il virus che causa l'AIDS” (CDC National Prevention Information Network). Per aiutare le persone a comprendere come sia possibile contrarre una MTS negli Stati Uniti, Pam Stenzel scrive: “Avete mai sentito parlare della roulette russa? E' un gioco dove si carica un proiettile in una pistola a più camere. Si tiene la pistola puntata alla testa, si tira il grilletto e si spera di sopravvivere. Confrontate questo gioco con la pratica del sesso.

E' più probabile che contrarre una MTS da un atto sessuale che rimanere uccisi dalla pistola di una roulette russa. Se qualcuno vi dicesse, “Hey, perché non ti unisci a noi per un giro di roulette russa?” Scommetto che direste “Siete pazzi?! Neanche un idiota farebbe una cosa così stupida”. Eppure gli adolescenti continuano a praticare sesso pensando che potranno evitare una gravidanza e di contrarre l'AIDS”

(Stenzel pag. 68).

Trattare le situazioni delicate

Per aiutarvi a comprendere i principi cristiani riguardo al sesso pre-matrimoniale, considerate il seguente questionario compilato da un gruppo di cristiani fra i 20 e i 30 anni. Alcuni sono sposati altri no. I nomi sono stati cambiati per conservare la privacy di ognuno, ma i commenti sono veri.

Dovreste tenervi per mano?

Bill ha 28 anni ed è sposato con Sue, dice di non avere avuto una regola sul tenersi per mano prima di sposarsi, ma si è reso conto che “i primi contatti fisici quando si è giovani possono aprire la porta ad un’intimità prematura ed a grandi errori”. Continuando ha osservato: “Se potessi rifarlo mi asterrei dal tenere la mano finché non fossi fidanzato ufficialmente (e mi assicurerei che il fidanzamento fosse breve abbastanza da ridurre qualsiasi possibile problema). La tolleranza riguardo al tenersi per mano o a toccarsi può variare di persona in persona, quindi non c’è una regola assoluta. Ma avrei fatto bene a mantenermi ad un ferreo tradizionalismo in quest’ambito”. Kate, 28 anni, è sposata con Luke e ha scritto: “Non ci siamo tenuti per mano per quasi un anno dopo essere iniziati ad uscire insieme. Abbiamo iniziato ad uscire da soli dopo oltre un anno che ci eravamo conosciuti e frequentati come amici, ed avevamo convenuto di essere entrambi potenzialmente interessati al matrimonio ma volevamo trascorrere del tempo insieme per scoprire se ci amavamo al punto di desiderare una vita insieme”. “Quando è arrivato il momento Luke mi ha effettivamente chiesto se poteva tenermi per mano.

Guardandomi indietro, tenersi per mano a quel punto era una cosa giusta, anche se ad un certo momento l’avevo messa in discussione perché per me era diventata una distrazione perché tendevo a rimanere con i miei pensieri quando lo faceva. Comunque lui mi spiegò che gli sembrava importante che ci fossero dei modi di comunicazione fisici e questo esprimeva la vicinanza che sentivamo. Penso che avesse ragione. “Una cosa che entrambi abbiamo imparato è che qualsiasi cosa

può potenzialmente essere fisicamente eccitante e distrarre quando si aspetta di sposare una persona.

Durante l'eccitazione è necessario tener a freno i pensieri e decidere insieme se godere di una vicinanza emotiva con poco contatto fisico, valutando se la relazione sia profonda e abbastanza solida per beneficiare di queste nuove situazioni o se il contatto fisico servirà solo a coprire una mancanza di vera comunicazione. Per Luke e me tenersi per mano è stato positivo ed ha manifestato sentimenti e idee che avevamo già condiviso a voce”.

Abbracciarsi

Quando si diventa buoni amici, a volte l'abbraccio è modo per salutarsi quando dovrà trascorrere un lungo periodo di tempo prima di rivedersi. La maggioranza delle culture considera appropriati questi brevi abbracci, ma è più saggio essere prudenti quando si tratta di abbracci lunghi e regolari con il sesso opposto. Sarah ha detto: “Penso che più a lungo due giovani di sesso opposto si abbracciano, maggiore è il desiderio di baciarsi”.

Quindi, se siete d'accordo con Sarah, fareste bene a ponderare le vostre azioni, poiché il rispetto di Dio include “la fuga dall'immoralità”, ovvero l'essere prudenti per evitare di cadere nella sua trappola. Bill è stato d'accordo con Sarah: “Gli abbracci fra due persone che sanno di essere attratte l'uno dall'altra devono essere brevi, perché portano al contatto fisico e possono portare a perdere il controllo delle proprie azioni. Kate ha detto, riguardo al periodo prima di fidanzarsi con Luke: “Ci eravamo abituati ad abbracciarci per un breve periodo di tempo durante il primo anno di fidanzamento”.

E' stato bello capire che tenevamo l'uno all'altra con qualcosa di più affettuoso che un semplice “Ciao”. Era difficile controllarci e ogni volta che si trattengono i sentimenti per il momento giusto le cose possono diventare imbarazzanti. Ci piaceva sederci vicini, ma solo alcuni mesi prima di fidanzarci ci sedevamo con il suo braccio attorno a me.

Più avanti, dopo il fidanzamento, ci sedevamo così anche quando eravamo soli e spesso, durante una conversazione con un profondo livello emotivo, parlavamo di cose più personali. Siamo stati attenti a non “mantenere l'abbraccio” fino ad un mese prima di fidanzarci”.

E baciarsi...

Baciarsi è decisamente più intimo che tenersi la mano o abbracciarsi e deve essere evitato prima di fidanzarsi. Dopo il fidanzamento un breve bacio è consentito. Come dice Sarah: “So che è difficile resistere, specialmente se la persona conta molto o è molto attraente. Ma dovete ricordare che nel caso in cui Dio non avesse scelto questa persona per voi, le vostre labbra poggiano sul compagno di un'altra persona. Se foste già sposati e qualcuno baciasse vostro marito o vostra moglie vi arrabbereste sicuramente!”. dice Bill: “il bacio è effettivamente uno degli stadi di intimità sessuale ed è un modo per arrivare ad un contatto sessuale più esplicito. Le persone single giovani dovrebbero evitare il bacio, tranne che prima del matrimonio (ed anche allora dovrebbero stare attenti per evitare un comportamento lussurioso)”.

Spiegando come si sono baciati la prima volta Kate ha detto: “Avevo detto a Luke cosa significava per me il bacio mentre la nostra intimità cresceva. Lui rispettava questo mio punto di vista e non si è mai avvantaggiato di un mio momento di debolezza. Lo rispettavo molto per questo, anche se a volte desideravo che lui mi baciasse. Per me un bacio significava “Ti amo, voglio essere tuo marito”.

Continuando ricorda: “Avevo chiesto a mia madre, quando ero giovane, se ci si poteva baciare prima del matrimonio. Quando ci pensavo sentivo che non volevo il ricordo del bacio di un uomo se non di quello che sarebbe diventato poi mio marito e per me il bacio era un sigillo d'amore e di possesso. Tenersi per mano è un po' la stessa cosa, ma un bacio implica proprietà reciproca ed esclusiva. “Per me un bacio sulle labbra fra un uomo e una donna implica questa proprietà in senso sessuale, il che è una cosa bella e potente. Luke chiese se poteva baciarmi un mese prima di fidanzarci. Conoscendo il suo carattere e sapendo quanto lui sapesse quanto contava per me sapevo a questo punto che voleva sposarmi. Dovevamo limitare i nostri baci perché era divertente e inebriante e poteva portare a qualcosa di più. Limitavamo i baci in modo che non occupassero troppo del nostro tempo o evitassero la crescita della nostra comunicazione. Questa è stata una buona decisione anche se è stato sempre più difficile terminare i nostri “arrivederci!”.

Di più?

Il contatto fisico più intimo di quanto sopra menzionato è spesso chiamato petting. Questo tipo di comportamento eccede i confini sicuri che i cristiani devono rispettare. Sul petting prima del matrimonio Kate ha scritto: “Con l’eccezione delle mani sui capelli o sul viso e viceversa non ci siamo spinti oltre. Le tentazioni non sarebbero state giuste per nessuno di noi e avevamo concluso che non volevamo sentirci colpevoli di nulla che avessimo fatto e quindi ci siamo astenuti”.

Consiglio conclusivo

Riassumendo i suoi pensieri Sarah ha detto: “La decisione di mantenersi completamente puri prima del matrimonio è difficile per i sentimenti che si provano ma cerchiamo per un attimo di guardare la situazione in senso più ampio. Vorreste essere responsabili di violare la persona speciale di qualcun altro? Vorreste sentirvi colpevoli di essere stati violati? Vorreste che il vostro compagno avesse rapporti sessuali con molte persone oltre a voi? La regola d’oro è “Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te”. Quindi mettete in pratica questo principio e non solo ne sarete felici ma Dio vi benedirà!”.

A volte seguire le leggi di Dio è la cosa più difficile, specialmente quando si incontra la persona che si pensa di sposare. Secondo Cheryl: “Quando ho conosciuto la persona che sentivo avrei sposato è stato allora che sono dovuta diventare più attenta. Piccole cose possono trasformarsi in grandi cose molto velocemente. Il mio miglior consiglio è quello di non uscire finché non si trova quella particolare persona.

Uscire in gruppo con amici fidati può essere molto divertente per conoscersi e trascorrere del tempo una persona che ci interessa perché si subiscono meno pressioni e tentazioni”. Continuando: “Quando si esce con qualcuno è veramente d’aiuto stare attenti a non rimanere da soli, anche nel caso in cui non vi vediate da tempo. Se non vi mettete in situazioni spiacevoli non dovete poi far presente le ragioni per cui non siete a vostro agio se i vostri limiti non combaciano con i suoi”.

Dando consiglio ai single riguardo alle uscite, Bill ha suggerito: “Non rimanete troppo da soli o almeno in situazioni dove il contatto sessuale sia possibile ed esista la privacy necessaria – ad esempio in

macchine parcheggiate, soli in casa, nel bosco o in un parco e così via. La tentazione può essere forte. Pensate al contatto fisico allo stesso modo in cui pensate alla verginità. Dopo aver oltrepassato la linea non si torna indietro. Non si può rifare ciò che è stato fatto”.

Certamente ci si può fermare anche dopo essere andati oltre, ma è molto più difficile tornare indietro una volta iniziato. Kate afferma: “Conoscete le vostre debolezze e ponetevi saggiamente dei limiti. Non lasciate che il desiderio fisico prevalga sulla comunicazione tra voi; quando avviene può sembrare bello ma non succede nel tempo giusto può essere che non capiate cosa abbia significato per entrambi. Non usate il senso comune, usate il buonsenso. Non lasciate che i sentimenti oltrepassino le vostre azioni e tenete sempre a mente che state solo attendendo perché tutto avvenga nel tempo giusto.

Manifestate i vostri sentimenti ma senza esserne schiavi altrimenti potreste fare grossi errori. Non fissate un periodo di fidanzamento troppo lungo perché sarà sempre più difficile trattenersi dall'intimità preconiugale man mano che diventerete sempre più legati; prendetevi prima il tempo necessario per parlare delle cose personali. L'attrazione fisica è potente: Dio l'ha creata così, ed è una cosa buona, ma va usata rispettando il modo in cui Lui l'ha pensata per noi”.

Decisioni sbagliate non limitate agli adolescenti

Certamente non sono solo gli adolescenti a prendere decisioni avventate: anche gli adulti sbagliano. Anche se molti praticano sesso fuori dal matrimonio senza contrarre MTS, soffrono comunque per il loro comportamento. Le persone che hanno avuto rapporti prematrimoniali o extramatrimoniali parlano di conseguenze, fra cui la preoccupazione di essere scoperte, di contrarre MTS, di una gravidanza e soprattutto di rimorso. Oltre a queste cose c'è sempre la prima esperienza sessuale quando una persona cessa di essere vergine. Chi può essere più adatto per condividere questa esperienza se non il futuro marito o la moglie per la vita?

La verginità si perde solo una volta, e una volta persa non si può riacquisire. Dopo il matrimonio, limitare la propria attività sessuale all'ambito matrimoniale aiuta il marito e la moglie a dare importanza l'uno all'altra. Il sesso extraconiugale distrugge o mina gravemente la

relazione. Di queste conseguenze ci avverte la Scrittura quando dice: “Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l’uomo commetta è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo”. (1 Corinzi 6:18, Nuova Bibbia americana).

Ricordiamoci che non c’è bisogno di sperimentare queste conseguenze! Il modo in cui possiamo essere assolutamente sicuri di non contrarre una MTS o di soffrire potenziali conseguenze fisiche e morali è di seguire le istruzioni del nostro Padre e Creatore, inventore del sesso e del matrimonio: astenersi dal sesso prima del matrimonio e, una volta sposati, praticarlo solo all’interno della vita coniugale. Questa formula di vita è efficacissima sempre.

Cosa dire quando le cose vanno troppo avanti

- “Non voglio farlo. Non penso sia una buona idea”.
- “Non credo di doverlo fare prima del matrimonio e tu?”.
- “Beh, andiamoci piano”.
- “Fermiamoci”.
- “Scusa devo andare” (Lasciare la stanza subito).
- Allontanarsi e dire: “E’ troppo”.
- “Sono lusingata/o che tu ti senta così ma penso che non sia una buona idea ed è contro la legge di Dio”.
- “Non sono pronta/o per quello, forse un giorno. Andiamoci piano per ora ok?”.

Luoghi comuni sul sesso

Data la confusione che esiste oggi riguardo al sesso è importante per noi capire alcune delle idee più comuni ma fraintese circa questo tema. Ecco alcuni dei falsi miti di oggi:

- “Le persone non possono evitare di innamorarsi”: è vero, possiamo essere attratti da qualcuno a prima vista ma il vero amore biblico è qualcosa che cresce nel tempo. Non è egoistico ed è basato sul rispetto e l’ammirazione per l’altro e le sue qualità che armonizzano con le leggi di Dio (1 Corinzi 13:4-8);
- “Le persone hanno il bisogno fisico di fare sesso”: nessuno è mai morto per non aver fatto sesso. Aspettare di praticare l’attività ses-

suale al momento giusto (dopo il matrimonio) è importante per praticarlo in modo da salutare e da darci il massimo piacere, all'interno di una relazione di amore vero (Cantico di Salomone 3:5);

- “Se avete già fatto sesso la vostra vita è rovinata”: Dio ci offre sempre l'opportunità di pentirci, di ammettere di aver sbagliato e di decidere di vivere in modo rispettoso delle Sue leggi. Il consiglio che diamo è lo stesso che Gesù diede alla donna trovata nell'atto dell'adulterio: “Va' e non peccare più” (Giovanni 8:11).

- “Lo fanno tutti”: dalle canzoni e dai film si potrebbe pensare che sia vero. Ma non è così. Oggi molti giovani si vergognano di essere ancora vergini, ma anche negli Stati Uniti sempre più giovani delle superiori si diplomano senza aver fatto sesso. E il numero di chi si astiene sta aumentando. Dunque, se decidete di aspettare, non siete i soli e non dovete sentirvi diversi o anormali.

A che età bisognerebbe sposarsi?

La Bibbia non indica un'età specifica per sposarsi. Ognuno di noi matura in tempi diversi, così il periodo migliore varia per ogni individuo. Dovremo senz'altro aver completato prima il periodo dell'istruzione scolastica, e, una volta conseguite capacità lavorative, trovato un lavoro stabile per far fronte alle necessità della famiglia. Andrà valutato poi se si è sufficientemente maturi per affrontare le responsabilità conseguenti alle nozze.

In sintesi, dovremmo considerare tutti i fattori che comprendono la maturità nel suo complesso, la cultura, l'istruzione e l'occupazione. I giovani d'oggi di solito sono pronti per il matrimonio non prima dei 25 anni.

L'omosessualità è accettata da Dio?

L'accettazione dell'omosessualità come normale stile di vita sta rapidamente crescendo nella cultura occidentale. Eppure Dio ci dice che il sesso è stato creato per una sola relazione: il matrimonio fra un uomo e una donna. Poiché l'attività omosessuale, il sesso prima delle nozze e l'adulterio sono fuori dal matrimonio, sono tutte violazioni delle disposizioni di Dio. Queste cose sono tutte peccati e chi li commette avrà

modo, purtroppo, di pentirsene. La Bibbia condanna a più riprese tali pratiche. Si vedano ad es. Genesi 19:1-25, Levitico 18:22 e 20:13 e Giudici 19:1-25, Romani 1:24-27, Corinzi 6:9-11 e Timoteo 1:9-10. Queste Scritture descrivono gli atti omosessuali come qualcosa che non deve essere fatto e che è negativo agli occhi di Dio.

Il passo in Romani comprende una specifica proibizione del coinvolgimento omosessuale, sia maschile sia femminile. Le uniche due opzioni accettabili per i cristiani adulti sono le nozze eterosessuali o l'astinenza. La vasta maggioranza degli studiosi universitari e della Bibbia è d'accordo sul fatto che la Bibbia proibisce le attività omosessuali e quasi tutte le traduzioni attuali della Bibbia sono d'accordo sul fatto che Dio proibisce la pratica omosessuale. Contestando le disposizioni cristiane, alcuni omosessuali sostengono che, poiché è stato Dio ad averli fatti così, sicuramente deve approvare l'omosessualità.

Tale ragionamento non è corretto per diverse ragioni. Anzitutto, Dio ci ha creati con una morale libera; scegliamo noi cosa pensare, credere e fare perché non siamo robot incapaci di fare le nostre scelte o di governare il nostro stesso comportamento. In secondo luogo l'ambiente ha un grande impatto sullo sviluppo della sessualità di una persona. Inoltre ricerche su gemelli identici dove uno è omosessuale e l'altro no, dimostrano che l'omosessualità non è governata da un codice genetico. Questi fattori mostrano che gli omosessuali non nascono così ma lo diventano. Terzo, indipendentemente dalle condizioni che possono predisporre una persona all'omosessualità, spetta a noi prendere decisioni morali, indipendentemente dalle circostanze. Quando vogliamo seguire le disposizioni cristiane dobbiamo decidere se vivere secondo tutti i principi insegnati nella Legge di Dio.

Dio non ci permette di riscrivere le Sue norme semplicemente perché siamo naturalmente portati al sesso preconiugale, all'adulterio, all'omosessualità o ad altri comportamenti che Egli ha stabilito essere sbagliati. Parlando del modo in cui noi esseri umani siamo fatti, la Bibbia rivela che noi tutti (indipendentemente dal nostro orientamento sessuale) abbiamo una predisposizione a peccare, abbiamo menti che dall'infanzia si pongono contro Dio e le Sue leggi (Geremia 17:9) e di conseguenza tutti pecchiamo (Romani 3:23). La sfida per ognuno nel rispondere a Dio è di pentirci dei nostri peccati e cambiare le nostre

vite, con il Suo aiuto, conformandoci ai Suoi principi (Romani 12:1-2). Quando impegniamo la nostra vita per Dio possiamo cambiare ed è incoraggiante comprendere che c'è una prova biblica chiara sul fatto che Dio può cambiare la vita di una persona coinvolta in un comportamento omosessuale.

Nell'Epistola 1 Corinzi 6, l'apostolo Paolo si rivolge a uomini e donne della chiesa a Corinto. Elenca diverse forme di comportamento – compresi gli atti omosessuali – che impediscono a una persona di far parte del Regno di Dio (versetti 9-10). Quindi Paolo fa questa affermazione: “E tali eravate alcuni; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signor Gesù Cristo, e mediante lo Spirito dell'Iddio nostro” (versetto 11, Nuova Versione Internazionale). Paolo conosceva probabilmente ex omosessuali della chiesa a Corinto e quindi il messaggio che l'omosessualità può essere cambiata non è nuovo. Gli omosessuali hanno sperimentato il cambiamento da quando la Bibbia è stata scritta. In ogni caso la Parola di Dio insegna ad odiare il peccato ma ad amare il peccatore (cfr. Giovanni 3:16). Qual'è quindi la responsabilità di uno che vuole essere Cristiano ma combatte contro la profonda attrazione verso i membri del suo sesso? Le Scritture dicono che quella persona è obbligata a controllare i suoi propri desideri sessuali allo stesso modo in cui gli adulti single eterosessuali devono esercitare autocontrollo. In altre parole, si devono astenere dall'abbandonarsi al desiderio.

La Bibbia ci incita a pentirci e uscire dal peccato e dagli atti omosessuali; come per ogni altro peccato, ci si deve pentire e si deve vincere il proprio desiderio. Un omosessuale può essere cristiano praticante se riconosce che l'omosessualità è sbagliata e cessa di vivere un simile tipo di comportamento evitando di mettersi in situazioni in cui può essere tentato. Riconoscendo che il peccato inizia nella mente (Giacomo 1:13-15) una persona che combatte questi peccati deve impegnarsi per “fare prigioniero ogni pensiero traendolo all'ubbidienza di Cristo” (2 Corinzi 10:5, NIV). Tale persona può essere un vero cristiano anche se può essere impegnato in una battaglia di una vita per resistere al ritorno ad atti omosessuali. E' importante anche capire la differenza fra orientamento omosessuale e desiderio e comportamento omosessuale. Anche se ci sono molte persone nella nostra società che oggi ri-

fiutano le disposizioni di Dio su questa materia, molti altri di orientamento omosessuale si allontanano da questo stile di vita per vivere secondo le leggi di Dio.

Come aiuto per chi desidera abbandonare l'omosessualità ed obbedire a Dio, raccomandiamo di leggere "Reparative Therapy of Male Homosexuality" - Terapia di recupero dell'omosessualità maschile del dr. Joseph Nicolosi e la rivista "Anchor" (www.anchorhelp.com), una pubblicazione dedicata ad aiutare i cristiani a combattere l'omosessualità. Un libro intitolato "Love won out" ("L'amore ha vinto") di John e Anne Paulk può essere a sua volta incoraggiante. E' la storia vera di come, con l'aiuto di Dio, due persone sono state in grado di abbandonare l'omosessualità e di ritrovarsi.

La storia si ripete

Gli antichi storici della città di Corinto riportano che nel cuore dell'Impero Romano, la civiltà più avanzata tecnologicamente del tempo, i valori sessuali del primo secolo erano molto simili ai concetti moderni. Le relazioni sessuali con prostitute non erano considerate scandalose ma erano addirittura considerate una forma appropriata di culto. Tramite l'apostolo Paolo, Dio insegnò ai Corinzi una strada diversa. Dopo aver detto che l'immoralità sessuale è un peccato contro i nostri corpi, Paolo ha detto: "E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Poiché foste comprati a prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo" (1 Corinzi 6:19-20). Come poteva Paolo osare di rivolgersi al comportamento privato degli altri? Ebbe coraggio ad esprimere un'opinione così poco popolare perché aveva compreso che Dio approva le relazioni sessuali solo nell'ambito della vita coniugale (Genesi 2:24; Ebrei 13:4). Le relazioni sessuali in qualsiasi altra situazione erano e sono immorali. Scrivendo ai membri della Chiesa di Tessalonica, Paolo si rivolse alle relazioni fra membri del sesso opposto in modo ancor più diretto. Esortando i confratelli a vivere le loro vite piacendo a Dio (1 Tessalonicesi 4:1), scrisse: "...questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che v'asteniaste dalla fornicazione, che ciascun di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore, non dandosi a passioni di concupiscenza come fanno i pagani i quali

non conoscono Iddio; e che nessuno soverchi il fratello né lo sfrutti negli affari; perché il Signore è un vendicatore in tutte queste cose, siccome anche v'abbiamo innanzi detto e protestato. Poiché Iddio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione. Chi dunque sprezza questi precetti, non sprezza un uomo, ma quell'Iddio, il quale anche vi comunica il dono del suo Santo Spirito" (versetti 3-8, Bibbia Inglese Rivista).

L'abitudine di uscire con qualcuno del sesso opposto deve essere condotta con onore e non deve essere sminuita per semplice gratificazione sessuale. Dio si aspetta che noi arriviamo alle nozze vergini e questo approccio mostra rispetto per Dio, i nostri corpi, il nostro futuro coniuge e la divina istituzione del matrimonio. Il modello cristiano è che fa funzionare meglio il matrimonio. I sociologi si sono resi conto che i suggerimenti di Dio producono matrimoni che durano. Secondo "Il Giornale del matrimonio e della famiglia: "Dopo aver analizzato i modelli di convivenza e nozze fra 13,000 adulti, ...i sociologi hanno concluso che le coppie che convivono prima del matrimonio sperimentano livelli di conflitto coniugale maggiori e non comunicano. Tali coppie sono meno impegnate verso la relazione e vedono il divorzio come opzione possibile rispetto a chi non convive" (Vol. 54, 1992).

Frequentare qualcuno per fare nuove amicizie

Cosa possono fare i genitori premurosi che vogliono aiutare i figli adolescenti che subiscono pressioni da parte della società moderna riguardo l'immoralità sessuale? Il primo passo, come accennato prima, è insegnare loro i principi cristiani riguardo le uscite e l'amicizia. Quando i figli adolescenti sono pronti a frequentare i loro coetanei, spesso uscire in gruppo (tre o più persone che partecipano ad un'attività insieme) è una valida occasione per conoscersi.

Gli adolescenti per loro natura non sono pronti al matrimonio, sia per immaturità emotiva sia perché si stanno formando dal punto di vista culturale e occupazionale, così le pressioni e le tentazioni dell'uscita a due possono essere in parte evitate con uscite di gruppo. Divertirsi in compagnia con persone del sesso opposto in un ambiente sicuro può essere un'esperienza che aiuta i giovani ad avere relazioni con coetanei e a maturare, imparando anche a conoscere le diversità emotive e com-

portamentali delle persone dell'altro sesso.

Uscire a scopo matrimonio

Quando due persone mature cominciano a uscire allo scopo di trovare il compagno della vita, devono tenere in considerazione alcune cose importanti: che valori deve avere la persona che sto cercando? Crede in Dio? Si sforza di seguire le Sue leggi? Quali sono la formazione di base, i suoi principi ed i valori personali? Quali sono le sue preferenze, cosa non ama, come sono il suo carattere e la sua personalità? Questa persona che ho davanti mi sembra il mio giusto complemento? Riuscirei ad amarla e rispettarla?

Oggi viene data poca importanza al fatto che la persona con la quale usciamo possa essere potenzialmente il nostro partner per la vita. Si desidera unicamente godere della sua compagnia e possibilmente fare dell'attività sessuale appena se ne presenti l'opportunità.

Eppure, se due persone che si incontrano si astengono dall'impegno emozionale delle relazioni sessuali, come Dio stabilisce, sono in grado valutare molto più razionalmente i valori e i tratti della persona che sta loro vicina per comprendere se possa trattarsi ragionevolmente di un potenziale partner. Trovare un compagno con valori religiosi simili ai nostri è un fatto particolarmente importante. L'antica nazione d'Israele perse ripetutamente i propri "ormeggi" spirituali quando i suoi cittadini contrassero matrimonio con persone che avevano credi religiosi diversi dai loro (Numeri 25:1-3; Nehemia 13:23-26). Sposarsi con una persona della stessa religione è importante in quanto anche i figli, idealmente, avranno bisogno di due genitori che credono, praticano e insegnano gli stessi principi religiosi. Quando i figli hanno genitori con valori religiosi diversi, ne restano confusi e tendono spesso ad allontanarsi dalla fede. L'apostolo Paolo consiglia di non essere "legati in modo sbilanciato" con un non credente o qualcuno di religione diversa (2 Corinzi 6:14; cfr. 1 Corinzi 7:39). E' sempre saggio cercare di scegliere un compagno compatibile dal punto di vista religioso, filosofico e etnico e certamente Dio è sempre lieto di darci la saggezza di cui abbiamo bisogno quando la chiediamo (Giacomo 1:5).

Quando due persone prendono in considerazione il matrimonio, potrebbero anche cercare di farsi consigliare da una consulenza pre-

matrimoniale. Questo approccio non è usato in molti paesi, ma una tale consulenza può aiutare le coppie a capire forze, debolezze e differenze prima di sposarsi. Oltre a un esame obiettivo su sé stessi, possono imparare ad avere migliori capacità di comunicazione e relazione. Anche se la decisione di sposarsi è personale, questo tipo di informazioni può aiutare le coppie a prendere decisioni più consapevoli. Per coloro che scelgono di andare avanti verso le nozze, le informazioni acquisite tramite consulenza prematrimoniale possono porre una base solida per una relazione durevole.

Vulnerabilità di uomini e donne

Quando si tratta di tentazioni riguardo al sesso, uomini e donne in generale affrontano sfide diverse. Parlando degli uomini Stephen Arterburn e Fred Stoeker scrivono: “Abbiamo un interruttore di accensione visivo quando osserviamo l’anatomia femminile” (Every Man’s Battle: Winning the War on Sexual Temptation One Victory at a Time - La battaglia di ogni uomo: vincere la guerra della tentazione sessuale Una vittoria alla volta, 2000, p. 57). Riconoscendo questo tratto maschile Gesù insegnò che “chiunque guarda una donna per appetirla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore” (Matteo 5:28).

Per proteggere questa vulnerabilità Giobbe disse “Io avevo stretto un patto con gli occhi miei: come dunque avrei fissati gli sguardi sopra una vergine? (Giobbe 31:1, il Messaggio). Gli uomini cristiani devono evitare la pornografia e di guardare le donne con desiderio sessuale. Scrivendo alle donne, Shannon Ethridge spiega: “Mentre la battaglia di un uomo comincia con ciò che acquisisce con i propri occhi, quella di una donna inizia con il suo cuore e i suoi pensieri. Un uomo deve proteggere i suoi occhi per mantenere l’integrità sessuale ma poiché Dio ha creato le donne per essere stimolate mentalmente e emozionalmente, dobbiamo proteggere i nostri cuori e le nostre menti come pure i nostri corpi se vogliamo sperimentare il piano di Dio per l’adempimento sessuale e emozionale” (Every Woman’s Battle: Discovering God’s Plan for Sexual and Emotional Fulfillment - La battaglia di ogni donna: scoprire il piano di Dio per l’adempimento sessuale e emozionale, 2003, p. 13). Continuando Ethridge dice che queste differenze spiegano “perché si dice che gli uomini danno amore per ricevere sesso

e le donne danno sesso per ricevere amore”.

I Proverbi 4:23 dicono, “Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso procedono le sorgenti di vita” (NVI). Le donne che rispettano le leggi di Dio devono astenersi dal concedere il loro cuore finché non sia appropriato per loro farlo nel matrimonio.

Il contatto fisico prima delle nozze

Biologicamente Dio ci ha creati per desiderare il contatto pelle a pelle con qualcuno verso cui siamo attratti. Tenerci per mano, abbracciarsi, baciarsi o qualsiasi altro contatto simile è eccitante. Ma questo contatto è positivo, onesto e morale? E’ nel nostro interesse impegnarci in queste pratiche prima del matrimonio? Come si fa a decidere? Per chi ha adottato gli standard di comportamento accettati dalla cultura di oggi, queste sono domande stupide. In effetti non sono domande, nel senso che non vengono nemmeno poste.

Quando le persone credono sia giusto praticare sesso di qualsiasi tipo con altri, prima o fuori dal matrimonio, il fatto di toccarsi un po’ (o molto) è solo un dettaglio. Pensiamo ad esempio al film di grande successo “Titanic”. In questo film due giovani ragazzi si incontrano, si innamorano e fanno sesso in un luogo appartato, indipendentemente dal fatto che uno dei due è impegnato con un’altra persona.

Anche se le statistiche attuali dei Centri per il Controllo delle Malattie mostrano che la maggioranza degli studenti delle scuole superiori negli Stati Uniti non fa sesso, molti film presentano scene come questa insegnando che si tratta di una normalità fra i giovani. Il modo in cui si sviluppano questi comportamenti è reale e inizia con il semplice contatto fisico: toccarsi, abbracciarsi e baciarsi, e poi l’atto sessuale completo. Questo però va contro gli insegnamenti della Bibbia. Come abbiamo visto già nella Genesi 2:24 Dio spiega come e quando un’unione sessuale fra un uomo e una donna deve aver luogo: “Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne”. “Una stessa carne” significa fare sesso (vedi 1 Corinzi 6:16) e, secondo le leggi di Dio, ciò deve avvenire dopo le nozze. Praticare sesso prima è immorale e secondo la Parola di Dio noi dobbiamo “fuggire la fornicazione” (1 Corinzi 6:18).

Fuggire significa tenere lontano o evitare, quindi dobbiamo rifug-

gire il sesso preconiugale e tutto ciò che può allettarci ad essere immorali. Un punto importante da notare nella disposizione di Dio è che l'astinenza non deve essere per sempre, dobbiamo solo aspettare le nozze. Poi Dio dice che il sesso è buono (Ebrei 13:4). Dato che "astinenza" è un termine percepito oggi in senso negativo, alcuni educatori scelgono di usare la parola "posticipare" per descrivere il processo di ritardare il sesso fino al matrimonio.

Come decidere

Supponiamo che molti di voi abbiano già deciso di aspettare il matrimonio per fare sesso. Altri hanno deciso di smettere di fare sesso prima delle nozze. Bene. Sono sagge decisioni. Ma riguardo al toccarsi? Vi abbracerete, bacerete e vi terrete per mano o di più? Anche se la Bibbia non parla di questo specificamente, dice in modo specifico che non dobbiamo fare sesso fino alle nozze (1 Corinzi 6:18) o desiderare un'altra persona se non il nostro promesso sposo/a (Matteo 5:28). L'amore non dovrebbe essere alimentato o indebolito fino al momento giusto (Canto di Salomone 2:7, Nuova Versione Standard Rivista). Anni di esperienza mostrano che questi tipi di contatto spesso ci portano al desiderio e al sesso. Siamo fatti così: purtroppo molti giovani si sono lasciati andare in queste forme di contatto e hanno perso la verginità perché le loro emozioni hanno allentato il loro senso di giudizio ed il loro autocontrollo. Non sono riusciti a fermarsi perché si sentivano troppo bene. E questo non capita solo ai giovani. Certamente anche gli adulti hanno lo stesso problema.

Allora come possiamo decidere cosa faremo? Alcuni hanno chiesto, "Quanto lontano può spingersi un cristiano senza peccare?" La risposta è: fermarsi prima di farsi coinvolgere in una situazione imbarazzante.

Un "programma" di felicità sessuale

Come individui liberi possiamo scegliere se vivere vite pure sessualmente o se ignorare le disposizioni che portano a felicità e soddisfazione. Impegnarsi verso i genitori, gli amici e Dio per essere puri sessualmente con parole, pensieri e azioni è un passo importante per una vita sessuale piena e completa. Possiamo decidere di non utilizzare

un linguaggio volgare, compreso quello che degrada il sesso.

Possiamo anche decidere che non guarderemo film con contenuto sessuale inappropriato o che non ascolteremo canzoni con parole sessuali esplicite (che potrebbero influenzarci). Possiamo decidere che non ci piegheremo alla pressione di frequentare chi non rispetta il sesso. Possiamo decidere di essere disposti ad essere ridicolizzati per il nostro credo e che non soccomberemo. Possiamo scegliere di frequentare soprattutto amici che condividono le nostre idee.

E possiamo rendere giornaliera la nostra pratica di pregare Dio perché ci dia la forza di onorarlo nella nostra vita. Tutto ciò ci aiuterà a vivere una vita piena (Giovanni 10:10). Come abbiamo visto Dio considera frequentazione e matrimonio esperienze importanti e decorose. Trattare il sesso come un dono di Dio da praticare solo nel matrimonio vi consentirà di godere della dolce ricompensa di una vita felice.

E se avete fatto un errore?

Quando si tratta di sesso le persone spesso fanno errori, sia prima che dopo le nozze e, a volte, dopo un errore pensano che, avendo ormai commesso peccato, sia ormai tardi per rimediare e che quindi continuare a farlo non cambi di molto le cose. Ma questo è sbagliato perché continuare a praticare sesso prima delle nozze o l'adulterio dopo il matrimonio perpetua il peccato e può portare ad una coscienza insensibile. Il modo biblico di purificare la propria coscienza è quello di pentirsi – cioè smettere di violare la legge di Dio. Essendo il sesso piacevole ed essendo un legame emozionale fra due persone, rompere una relazione illecita può essere difficile. Ecco quindi alcuni punti da tenere a mente se dovete porre fine o avete recentemente posto fine ad una relazione peccaminosa:

Pentirsi. Pentirsi significa smettere e cambiare direzione. Comprende anche l'ammissione del nostro peccato a Dio con la richiesta del Suo perdono. "Se confessiamo i nostri peccati Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (1 Giovanni 1:9). Il pentimento è quindi obbligatorio per essere perdonati.

Aver il coraggio di fare ciò che è giusto. Dio rispetta chi ha il coraggio di fare quello che Egli dice e ci promette forza quando lo facciamo. Il Salmo 31:24 dice "Siate saldi, e il vostro cuore si fortifichi, o voi tutti

che sperate nell'Eterno". Chiedete a Dio il coraggio di cui avete bisogno mentre interrompete la vostra condotta sbagliata. Impegnatevi per far ciò che è giusto e chiedete a Dio aiuto allo stesso tempo perché "qualunque cosa chiediamo la riceviamo da Lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli son grate".

Accettare il perdono di Dio. Quando ci pentiamo Dio non solo elimina il peccato da noi, ma non ne tiene più conto (Salmo 103:12; Ebrei 8:12). Anche se possono permanere alcuni disagi o problemi (perdita della verginità, MTS, o un cuore spezzato per qualche tempo) quando ci pentiamo Dio ci perdona completamente.

"Non peccate più". Questo è quello che Dio ha detto a una donna e un uomo che avevano commesso peccato (Giovanni 5:14, 8:11). Per seguire le Sue disposizioni una persona può dover cambiare abitudini, e in alcuni casi, anche amici. Essere devoti al Signore tramite la preghiera quotidiana e lo studio della Bibbia come pure frequentare la congregazione durante le feste cristiane sono mezzi eccellenti per adempiere i comandamenti di Dio. Ascoltare regolarmente la Parola di Dio aumenterà la vostra fede (Romani 10:17). Anche se è sempre difficile abbandonare una condotta peccaminosa a causa del piacere temporaneo associato ad essa (Ebrei 11:25), farlo vale sempre la pena. Ricordate la promessa di Dio nei Proverbi 11:18: "L'empio fa un'opera fallace, ma chi semina giustizia ha una ricompensa sicura".

L'aborto è la risposta ad una gravidanza non desiderata?

Molte persone oggi considerano l'aborto come parte del diritto di una donna al pieno controllo del proprio corpo e, in modo specifico, dei suoi diritti riproduttivi. Seguendo questo punto di vista, molti paesi nel mondo considerano legale l'aborto nonostante ci sia ancora dissenso riguardo a questa pratica. Negli Stati Uniti la decisione Roe v. Wade della Corte Suprema Americana del 1973 ha prodotto in passato un'ampia controversia.

Dal problema della schiavitù ad oggi nessun altro argomento aveva così tanto diviso la società negli Stati Uniti. Le due visioni opposte a riguardo a questo sono denominate "a favore della vita", cioè a favore dei diritti del nascituro, e "per la scelta", cioè a favore di chi approva il diritto di scelta della madre sul proprio corpo, a qualunque costo. Molti di quelli

che sono a favore dell'aborto sostengono che gli aborti devono essere sicuri e, se legalizzati, tendono a diminuire. Purtroppo le statistiche mostrano tutt'altro. Nei soli Stati Uniti 3.700 bambini vengono abortiti ogni giorno, cioè 1.3 milioni all'anno e più di 45 milioni da quando la Corte Suprema ha approvato tale decisione. Le statistiche dicono anche che il 93 per cento degli aborti non accade a causa di problemi di salute potenziali o di incesto (una ragione primaria dei sostenitori "per la scelta" abortiva) ma per motivi sociali. Il bambino non è voluto od è indesiderato. L'area di dibattito maggiore nel problema dell'aborto riguarda l'inizio della vita. Chi è a favore dell'aborto sostiene che la vita umana non inizia prima della nascita, cioè fino a quando il corpo del bambino non è in grado di funzionare autonomamente. La fazione opposta afferma che al momento del concepimento si costituisce un bagaglio genetico che contiene tutto ciò che la persona diventerà: dall'altezza, alla dimensione di piedi e al colore degli occhi, all'intelligenza e alla personalità di base. La Bibbia non menziona la parola aborto, ma ci sono indicazioni che ci consentono di comprendere che Dio vede il nascituro come individuo. Dio disse al profeta Geremia, "Prima ch'io ti avessi formato nel seno di tua madre, io t'ho conosciuto; e prima che tu uscissi dal suo seno, io t'ho consacrato e t'ho costituito profeta delle nazioni" (Geremia 1:5). Egli quindi conosceva Geremia come persona e l'aveva designato per un lavoro speciale sin dall'inizio del periodo di gestazione di sua madre. Questo passaggio intende il nascituro come un individuo con una personalità, seppur potenziale ed ancora inespressa. Ma, quando si tratta di individui, Dio vieta espressamente l'omicidio (nel Sesto Comandamento). Inoltre Giobbe rivolgendosi ad altre persone disse: "Chi fece me nel seno di mia madre non fece anche lui? Non ci ha formati nel seno materno uno stesso Iddio? (Giobbe 31:15). Giobbe comprese che Dio era coinvolto nel processo dello sviluppo umano nell'utero. Dio considera preziosa la vita umana e i versetti citati sopra indicano che vede l'inizio della vita dal momento del concepimento. Quindi anche se non menziona direttamente il tema dell'aborto, questi e altri passaggi indicano che Dio considera l'aborto come peccato. Se volete leggere di più su questo tema, richiedete o scaricate le ristampe degli articoli della nostra rivista "La Buona Notizia".

Come prevenire il divorzio

«Ma d'altronde, anche, fra voi, ciascuno individualmente così ami sua moglie, come ama se stesso; e altresì la moglie rispetti il marito» (Efesini 5:33).

Poiché molti matrimoni finiscono male, specialmente nei paesi occidentali, le coppie che cercano di vivere rispettando le leggi di Dio e di far durare le loro relazioni, cercano al tempo stesso di preservare la loro vita coniugale. Dio ci dice che “odia il ripudio” (Malachia 2:16) e ci dà specifiche disposizioni che, se seguite, producono pace e felicità. Indipendentemente dal fatto che si seguano o meno le regole cristiane, questi principi sono d’aiuto per qualsiasi matrimonio. La cosa migliore è sempre quella di seguire tutte le leggi di Dio, ed Egli ci consente e ci incoraggia a passare dal peccato precedente all’obbedienza nei Suoi confronti (Atti 2:38; 3:19). Quindi, anche se avete fatto errori nella vostra attuale relazione con qualcuno o nel vostro matrimonio, potete cambiare se v’impegnate a chiedere aiuto a Dio per ridefinire la vostra vita. (Se desiderate sapere di più sullo scopo della vita e su come impegnarvi per Dio richiedete i nostri opuscoli gratis “What is Your Destiny? (Qual’è il vostro destino?)” e “The Road to Eternal Life” (La strada verso la vita eterna). Anche se le relazioni solide e sicure sono costruite agevolate quando entrambi i coniugi accettano e mettono in pratica le leggi cristiane, Egli si aspetta che noi Gli rispondiamo indipendentemente dalle circostanze delle nozze (Giacomo 4:17).

Dio può benedire entrambi i partner anche quando un solo coniuge s’impegna per Dio ed i suoi principi, (1 Corinzi 7:13-14). Un esempio positivo e amorevole da parte di uno dei partner può influenzare positivamente l’altro. (1 Pietro 3:1-4). Ciascuno può singolarmente fare la differenza. Consideriamo ora alcuni principi biblici che rendono i matrimoni più soddisfacenti e duraturi.

Un impegno per la vita

Abbiamo già detto che all’inizio del libro della Genesi Dio ci dice

che è appropriato per l'uomo "lasciare suo padre e sua madre" e "unirsi alla sua moglie" (Genesi 2:24, Versione Re Giacomo). La traduzione della parola ebraica "unirsi" è *dabaq*, cioè "unirsi, stare vicini".

Utilizzata nel moderno ebraico nel senso di 'aderire a', *dabaq* acquista la forma di sostantivo "collante" ad altri concetti più astratti quali "lealtà, devozione" (Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words, 1985, "Restare vicino"). Quando un marito ed una moglie obbediscono al comando biblico di unirsi l'uno all'altro, lo fanno in modo letterale: avere relazioni sessuali, diventare "una carne" è parte dell'impegno reciproco nella vita coniugale. L'impegno comprende anche la fedeltà, la fiducia e l'agire in modo consono quando si è sotto pressione o in tentazione. Eppure troppo spesso le persone si lasciano andare al sesso senza impegno, una contraddizione del principio fondamentale per un matrimonio di successo. Quando due persone si scambiano promesse solenni, si assumono un impegno per la vita. Parlando in senso biblico si tratta di un patto (Malachia 2:14), cioè una promessa solenne a Dio ed al coniuge, di essere fedeli. Tale impegno non deve essere preso alla leggera o mantenuto solo quando ci piace. Dobbiamo capire che i nostri sentimenti possono ingannarci e che Dio potrebbe non approvare le esplosioni di amore occasionale che sono certamente in contraddizione con la nostra promessa di lealtà e obbedienza verso di Lui. Allo stesso modo, chi desidera un buon matrimonio non cerca persone che restino impegnate nei suoi confronti solo per una parte del tempo. Rimanere fedeli ad un impegno è una questione di carattere e le relazioni positive si basano su impegni a lungo termine da sostenere anche in circostanze gravose. Quando due persone si impegnano a rispettare le leggi di Dio nella vita coniugale, fanno il primo passo verso una relazione felice e duratura.

Quando due persone si scambiano promesse solenni si assumono un impegno per la vita. Parlando in senso biblico, si tratta di un patto – la promessa solenne di essere fedeli a Dio ed al coniuge.

Cos'è l'amore?

Amare ed essere amati è la più bella esperienza che si possa fare. E il matrimonio, quando si basa sui principi sui quali è stato creato, è certamente una delle più intense esperienze d'amore. Gli scrittori e i

poeti, antichi e moderni, parlano del potere e dell'emozione dell'amore. Ma la Bibbia rivela che l'amore, nel senso più ampio, è una scelta. L'amore è qualcosa che scegliamo di fare. Dio dice ai mariti di amare le mogli (Efesini 5:25, 28; Colossesi 3:19) e non solo quando si sentono o hanno voglia di farlo. Molte coppie, in mancanza della comprensione basilare sull'amore hanno creduto, tragicamente, di non avere il controllo sui propri sentimenti. Pensando che l'amore appaia o scompaia magicamente, troppi hanno sofferto e rotto relazioni a causa di difficoltà che si sarebbero potute risolvere.

Spiegando l'amore che Dio si aspetta da noi, l'apostolo Paolo descrive così la natura e le qualità dell'amore genuino, (la parola greca "agape", amore, nella traduzione qui riportata è tradotta col termine "carità"): "La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. La carità non viene mai meno" (1 Corinzi 13:4-8, NVI).

L'amore è molto più di una vaga emozione o di un'attrazione fisica, qualcosa in cui cadiamo o da cui usciamo; cadere, infatti, è solo un incidente, qualcosa su cui non abbiamo il controllo.

L'amore vero, come descritto nella Bibbia, è invece molto diverso e metterlo in pratica richiede una scelta cosciente e ferma determinazione. L'amore vero decide di mostrare gentilezza e pazienza di fronte alla sofferenza e non restituisce male per male (Romani 12:17; 1 Tessalonicesi 5:15). Le persone che rispettano questo tipo di amore seguono l'esempio di Dio Stesso, "benigno verso gl'ingrati e malvagi" (Luca 6:35).

Guida basata sull'amore

L'amore pieno è l'amore che Dio si aspetta che i mariti mostrino alle loro mogli ed è la base della guida cristiana, senza la quale i mariti non sono in grado di realizzare ciò che Dio si aspetta da loro nel matrimonio (Efesini 5:23). Quando un marito manifesta amore cristiano la sua famiglia ne beneficia, la moglie e i figli si sentono sicuri e quando sanno di essere amati e onorati è molto più facile per loro ri-

spettarlo e considerarlo come guida della famiglia. Un marito però deve capire che anche se Dio gli ha dato questa responsabilità, la sua posizione di guida deve essere usata solo per il bene della famiglia stessa e non per ragioni egoistiche.

Questo tipo di guida si basa sul fatto che il marito è a sua volta sotto autorità, l'autorità di Cristo (1 Corinzi 11:3). Poiché i mariti storicamente non sono vissuti secondo le regole che Dio ha dato loro, alcuni sono arrivati alla conclusione che la guida del marito nell'ambito della famiglia sia oppressiva e fuori moda. In realtà, se accettiamo le leggi di Dio dobbiamo accettare tutti i Suoi insegnamenti sulla vita coniugale. Dio mette sulle spalle del marito un'immensa responsabilità nel guidare mogli e figli nel rispetto delle leggi di Dio. Dio non lo autorizza a usare la sua posizione in modo duro o egoistico e nemmeno a trascurare il benessere della famiglia. L'umiltà al posto dell'orgoglio e dell'arroganza è essenziale in una guida secondo il modello di Dio.

In una lettera commovente a Tito, Paolo spiegò che il modello cristiano della famiglia è un insegnamento fondamentale: "Ma tu esponi le cose che si convengono alla sana dottrina: che i vecchi siano sobri, gravi, assennati, sani nella fede, nell'amore, nella pazienza: che le donne attempate abbiano parimente un portamento convenevole a santità, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre di ciò che è buono; onde insegnino alle giovani ad amare i mariti, ad amare i figliuoli, ad esser assennate, caste, date ai lavori domestici, buone, soggette ai loro mariti, affinché la Parola di Dio non sia bestemmata" (Tito 2:1-5). Dio dona ai mariti un ruolo leader nella famiglia, ma si aspetta praticino l'amore biblico e il rispetto (Efesini 5:21).

Quando un marito dimostra amore cristiano, la sua famiglia ne beneficia. La moglie e i figli si sentono sicuri.

Il rispetto: chiave per una vita coniugale di successo

Oltre a descrivere in dettaglio come i mariti devono amare le mogli (Efesini 5:25-33), Paolo dà specifiche istruzioni a queste ultime: "Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come al Signore; poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, egli, che è il Salvatore del corpo. Ma come la Chiesa è soggetta a Cristo, così debbono anche le mogli esser soggette a' loro mariti in ogni cosa" (ver-

setti 22-24). Questo passaggio ci insegna che il riconoscimento, da parte della moglie, del ruolo guida del marito è un ingrediente essenziale nei matrimoni cristiani, anche se ciò non significa che il marito debba prendere ogni decisione. Molte coppie si dividono in modo responsabile le incombenze familiari, lavorando insieme a seconda delle forze, delle capacità e degli interessi perché nella vita coniugale entrambi i partner devono discutere su decisioni e priorità importanti.

Secondo il modello biblico, se il marito decide di esprimere il giudizio finale su una questione, tutti i membri della famiglia devono accettarlo, a meno che il giudizio non li obblighi a disobbedire Dio (vedere Atti 5:29). Certamente spesso un marito dovrà rimettersi, in modo saggio, alle preferenze di moglie e figli, infatti solo per il fatto che ha il diritto di prendere decisioni familiari, ciò non significa che il suo punto di vista sia il migliore. Molte decisioni sono una questione di preferenza e la preferenza è una questione individuale. Un marito e padre amorevole deve essere sensibile ai desideri e alle preferenze di ogni membro della famiglia, a meno che non violino le leggi cristiane. Nessun marito può essere un capo famiglia se la moglie non rispetta la posizione di guida che Dio gli ha dato; senza la sua decisione consapevole di obbedire alle disposizioni cristiane usurperebbe il suo ruolo nella famiglia e ciò inviterebbe a contrasti. Paolo suggerisce alle mogli di rispettare i mariti (Efesini 5:33). Il comportamento di mariti e mogli è la chiave per rendere il modello coniugale un'esperienza gioiosa e soddisfacente.

Come l'amore, anche il rispetto implica fare una scelta: possiamo scegliere di rispettare le persone per le loro qualità positive o disprezzarle per i tratti che non ci piacciono. Il momento migliore per una valutazione critica è prima delle nozze; poi, mariti e mogli devono focalizzarsi sul rispetto, trattare le imperfezioni con gentilezza e rendere merito alle buone qualità. Benjamin Franklin ha detto ironicamente e saggiamente: "Tenete gli occhi ben aperti prima di sposarvi e mezzi chiusi dopo".

Conflitto e comunicazione

I ricercatori si sono resi conto che il modo in cui due persone comunicano riflette lo stato della loro relazione. La comunicazione posi-

tiva e incoraggiante è indice di una relazione cristiana, mentre troppa critica indica una relazione negativa. A seconda delle circostanze, le parole “Mi dispiace” possono avere la stessa efficacia di “Ti amo” e qualche volta valgono anche di più. Alcuni consulenti matrimoniali sostengono che le coppie devono imparare a litigare in modo onesto e a non preoccuparsi del numero delle discussioni. Consigliano di “togliersi dalle spalle ciò che pesa e di esternarlo”. Però, anche se la sincerità può essere positiva, discutere e litigare per ogni cosa non è saggio. Uno studio condotto su 691 coppie ha dimostrato che più i partner litigano, indipendentemente dallo stile di discussione, maggiore sarà la possibilità di divorzio (Richard Morin, “What’s Fair in Love and Fight?” - Cosa è giusto nell’amore e nelle discussioni? Washington Post Weekly, 7 giugno 1993, pag. 37).

I conflitti indeboliscono il rispetto e possono creare risentimento, così come una discussione inappropriata può diventare il catalizzatore di un divorzio. Quanto può sopportare una relazione? Un criterio di misura che prevede il 90 per cento di accuratezza sulle previsioni di durata di un matrimonio, si basa sulla percentuale di commenti positivi fra i coniugi. Fra i neo sposi i ricercatori hanno constatato che chi finiva per rimanere insieme faceva cinque o meno commenti critici su cento. I neosposi che divorziavano in seguito avevano fatto dieci o più commenti critici su cento (Joanni Schrof, “A Lens on Matrimony” - Una lente sul matrimonio, U.S. News & World Report, 21 feb. 1994, pagg. 66-69). Dato che anche fra coppie sposate felici, si hanno, a volte, differenze di opinioni, imparare a risolvere pacificamente le divergenze è una parte importante per mantenere il rispetto. Ed ecco alcuni principi da seguire:

Parlare. Fate a turni nello spiegare le vostre opinioni e preoccupazioni ed usate un modo gentile, senza alzare la voce (Proverbi 15:1); rifiutare di parlare delle difficoltà, infatti, non risolve i problemi. Imparate a esprimere le idee senza giudizio perché il coniuge non sempre può leggere nel pensiero. Fate sapere all’altro cosa pensate, sentite e amate. Utilizzate affermazioni in prima persona come per esempio “Penso che tu non mi apprezzi quando lo fai” invece che affermazioni d’accusa “Tu fai sempre...” o “Tu non fai mai...”.

Ascoltare attentamente. Quando il vostro partner parla, concentra-

tevi su quello che sta dicendo. Molti mariti e mogli non ascoltano in modo rispettoso, interrompendo prima che l'altro abbia finito o pensando alla risposta senza far attenzione a quanto viene detto. Per aiutare i coniugi a capire che li abbiamo veramente ascoltati, alcuni consulenti raccomandano di ripetere verbalmente quanto detto prima di passare a un altro pensiero. Questo rassicura il coniuge del fatto che lo avete ascoltato, aumentando fiducia e rispetto.

Rispettare le differenze del coniuge. Dio ha creato gli esseri umani con un'ampia gamma di personalità e dobbiamo rispettare i diversi punti di vista. Gli stessi passi che facciamo per seguire le leggi cristiane possono variare da persona a persona. Notiamo questo principio nella disposizione di Pietro ai mariti di vivere insieme alle mogli "con discrezione" (1 Pietro 3:7).

Cercare una soluzione valida per entrambi. Quando possibile cercate soluzioni ai problemi che siano accettabili per entrambi (Filippesi 2:4). Se possibile, create due vincitori invece di un vincitore e un perdente. Dobbiamo essere disposti anche ad arrenderci quando una scelta o azione non è in conflitto con la legge cristiana (Matteo 5:9, 1 Corinzi 6:7). Paolo ha ben spiegato questo principio: "...avendo ciascun di voi riguardo non alle cose proprie, ma anche a quelle degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù" (Filippesi 2:4-5).

Perdonare. Tutti fanno errori. Perdonate, così Dio e il vostro coniuge saranno più propensi a perdonarvi (Matteo 6:15; Luca 6:37). Metteteci le vostre migliori intenzioni, l'azione spesso segue il pensiero. Avvicinatevi al partner con uno spirito d'amore e perdono e chiedete a Dio di riportarvi ad un comportamento giusto (ved. Salmo 51:10). Invece di lasciare che le vostre emozioni negative s'impadroniscano di voi, decidete di trattare il vostro partner con rispetto. Le vostre emozioni cambieranno per unirsi alle vostre azioni.

Cercare aiuto. Se avete applicato tutto ciò che sapete fare e siete ancora in difficoltà cercate un aiuto professionale. Entrambi potete fare errori. Le persone mature non hanno paura di cercare aiuto quando ne hanno bisogno (Proverbi 4:7; 11:14). Ricordate che nella Sua Chiesa Cristo ha predisposto fratelli maturi e Ministri in grado di consigliare, con l'aiuto dello Spirito Santo, i fratelli con problemi familiari, prima

ancora di rivolgerci a consulenti matrimoniali che potrebbero avere un punto di vista certamente professionale ma non cristiano.

I diversi tipi d'amore menzionati nella Bibbia

La lingua greca in cui il Nuovo Testamento è stato scritto utilizza diverse parole tradotte con "amore". Le prime due che seguono si ritrovano nel Nuovo Testamento. Comprendere il loro significato ci aiuta a comprendere le aspettative di Dio per noi.

Agape (la cui forma verbale è Agapao) è un termine speciale che rappresenta l'amore divino di Dio verso Suo Figlio, gli esseri umani in genere e i credenti. E' anche usato per descrivere l'amore che Dio si aspetta che i credenti abbiano l'uno verso l'altro. Agape è "la parola caratteristica della Cristianità e dato che lo Spirito della rivelazione l'ha utilizzata per esprimere idee prima sconosciute, un'indagine sul suo uso, nella letteratura greca o nella versione dei Settanta, dà luce sul significato specifico usato nel Nuovo Testamento ...". Questo tipo speciale d'amore cristiano, esercitato verso i fratelli o gli uomini in generale, non è un impulso che proviene da sentimenti amichevoli, non viene con le inclinazioni naturali e nemmeno si spende solo per coloro per cui si scopre un'affinità (Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words, "Love" – Dizionario espositivo completo dei termini del Vecchio e Nuovo Testamento, "Amore"). Riflettendo sul fatto che il matrimonio è modellato sulla relazione fra Cristo e la Chiesa, i mariti devono amare le mogli con questo tipo d'amore espansivo e disinteressato (Efesini 5:25, 31-32).

L'amore è forse meglio espresso nell'affermazione di Gesù Cristo in Giovanni 15:13, "Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici". Gesù stesso lo ha applicato perfettamente con la Sua vita, dando continuamente Se stesso e il Suo tempo per servire gli altri e, in ultimo, offrendo la Sua vita in sacrificio per l'umanità. Questo è il tipo d'amore che Dio vuole che ognuno rifletta nella sua vita e specialmente durante la vita coniugale.

Phileo (verbo) significa "avere grande affetto e provare un tipo di amore impulsivo" (Nelson's New Illustrated Bible Dictionary, 1995, Love – Il Nuovo Dizionario Bibbia Illustrato di Nelson, 1995). Questo è il tipo di amore o affetto che proviamo per un amico ed è spesso de-

finito come “amore fraterno”. In Giovanni 21:15-16 Gesù chiese a Pietro se Lo amava con il tipo di amore “agape” e Pietro rispose che provava il normale tipo di amore “phileo” per Lui. Più tardi, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, Pietro fu in grado di dimostrare sinceramente il tipo di amore agape, servendo gli altri con la sua vita e compiendo l’estremo sacrificio nel martirio.

L’amore sessuale Eros, quando rientra nel matrimonio ed i coniugi lo provano entrambi, è una cosa buona ed approvata da Dio. Ma l’amore vero, come abbiamo visto, non è focalizzato su sé stessi e su sentimenti o emozioni personali, ma sugli altri – volendo servirli al meglio e prendendosi cura di loro. Il vero amore è descritto molto bene nell’Epistola di 1 Corinzi 13:4-8 che abbiamo già letto (qui la parola agape è stata tradotta con “amore”): “L’amore è paziente, è benigno; l’amore non invidia; non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s’inasprisce, non sospetta il male, non gode dell’ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L’amore non viene mai meno”. Pertanto possiamo affermare che, mantenendo questo principio anche per la vita sessuale, una coppia può avere una felice vita insieme se ciascuno pensa al piacere del proprio partner prima ancora che al proprio. Se ciò è applicato insieme, anche l’amore Eros sarà per la coppia cristiana un’esperienza appagante.

L’importanza dell’amore

Prima che due persone si sposino, di solito trascorrono del tempo insieme e possono pianificare occasioni speciali. Durante il corteggiamento, i partner sentono l’amore crescere fra loro: è un sentimento esaltante e piacevole ma difficile da spiegare. Proverbi 30:18-19 dice dell’amore: “Ci sono tre cose per me troppo meravigliose; anzi quattro, ch’io non capisco: la traccia dell’aquila nell’aria, la traccia del serpente sulla roccia, la traccia della nave in mezzo al mare, la traccia dell’uomo nella giovane” (NVI).

L’esaltazione dell’amore è così potente che spesso agisce come una forza sulla coppia. Una volta sposati, comunque, sembra quasi che l’amore fra i due si affievolisca. Mogli e mariti spendono sempre meno tempo a pensare come farsi piacere reciprocamente. E’ comune per un

marito od una moglie diventare egoisti e pensare solo ai propri bisogni ed a come l'altro non incontri le proprie aspettative. Quando il comportamento di tipo egoistico diventa predominante, la relazione si muove a fatica, i mariti si chiedono perché le donne siano così difficili da comprendere e le mogli vogliono sapere perché i loro mariti non prestino loro più attenzione. Queste nozze hanno bisogno di amore rinnovato. In Proverbi 5:18-19 troviamo questa direttiva: "Sia benedetta la tua fonte, e vivi lieto con la sposa della tua gioventù. Cerva d'amore, capriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo, e sii del continuo rapito nell'affetto suo". (Nuova Versione Standard Rivista). Essere inebriati o rapiti (Nuova Versione Re Giacomo) dal proprio coniuge è qualcosa che Dio desidera si possa godere nel matrimonio.

Quando l'amore comincia ad affievolirsi, alcune coppie trovano difficile mantenere vivi i sentimenti che provavano prima; ravvivare l'amore, però, non è così difficile se capiamo cosa fare e ci impegniamo. In effetti, uomini e donne rispondono quasi sempre alle proposte amorose del coniuge se il partner prova a ravvivare la relazione. Quali sono, però, le chiavi per tener vivo l'amore? Una delle chiavi è quella di dedicarsi al partner. In un mondo dove è facile essere egoisti, consumati dalle nostre aspettative personali, dobbiamo fare l'opposto. Dobbiamo prima dare per ricevere. Quando applichiamo i principi di amore e rispetto di Efesini 5:33, il marito e la moglie saranno fortemente spinti ad amarsi e a rispettarsi. Paolo, illustrando questo principio ai mariti scrisse: "Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama sé stesso" (Efesini 5:28). Quando un marito tratta la moglie e la famiglia in modo amorevole, mettendo da parte i suoi desideri e i suoi bisogni, la moglie è invogliata a rispondere con affetto e intimità fisica.

Allo stesso modo quando una moglie rispetta il marito ed estende liberamente amore e intimità lodandolo per le cose buone che fa, egli diventa come stucco nelle sue mani. Diventa molto più ricettivo a ciò che questa bella creatura, la moglie, che lo rende felice, ha da dire. L'egoismo d'altra parte fa l'opposto. Mette a dura prova la relazione coniugale. Mariti e mogli che conservano l'amore dandosi l'un l'altro, scoprono che i loro compagni non sono così difficili da influenzare. Per loro il matrimonio è una meravigliosa, energizzante e deliziosa re-

lazione voluta e benedetta da Dio.

Il valore del lavoro di squadra

Dio vuole che le coppie cooperino, vivano e crescano in armonia. Invece di scatenare una guerra fra i sessi, che la moderna filosofia spesso amplifica, Dio invita i coniugi a lavorare in squadra. “Parimente, voi, mariti, convivetevi con esse colla discrezione dovuta al vaso più debole ch’è il femminile. Portate loro onore, poiché sono anch’esse eredi con voi della grazia della vita, onde le vostre preghiere non siano impediti” (1 Pietro 3:7). Lavorando insieme mariti e mogli possono raggiungere molto di più invece di farlo da soli. Aquila e Prisca, una coppia del primo secolo cristiano, hanno dato un magnifico esempio di lavoro di squadra dedicato a Dio e al servizio degli altri.

Insieme hanno lavorato come fabbricanti di tende con l’apostolo Paolo a Corinto (Atti 18:2-3), hanno viaggiato con lui in Siria (versetto 18), e hanno aiutato Apollo, insegnante e oratore dotato, a comprendere “accuratamente le cose relative a Gesù” quando era nuovo alla Cristianità (versetti 24-26) e hanno fornito un luogo d’incontro per una congregazione locale della Chiesa nella loro casa (1 Corinzi 16:19). Prisca e Aquila erano amati e rispettati. Notate la raccomandazione di Paolo riguardo a loro: “Salutate Prisca ed Aquila, miei compagni d’opera in Cristo Gesù, i quali per la vita mia hanno esposto il loro proprio collo; ai quali non io solo ma anche tutte le chiese dei Gentili rendono grazie” (Romani 16:3-4). Questa coppia senza dubbio ha trovato uno scopo più grande per la propria vita anziché discutere su argomenti irrilevanti. Vivevano quali esempi di “eredi della grazia di vita” (1 Pietro 3:7). Quando mariti e mogli si sottomettono amorevolmente ai ruoli che Dio ha stabilito per loro nelle nozze, essi imparano a sottomettersi a Dio.

Le relazioni intime e amorevoli fra mariti e mogli ci insegnano molto sulla relazione di Cristo con la Chiesa (Efesini 5:32). Applicando i principi cristiani al matrimonio non si creano solo relazioni felici in questa vita ma possiamo comprendere il piano di Dio per l’umanità.

Il sesso è stato creato solo per la procreazione?

Anche se i figli sono il risultato naturale del rapporto sessuale fra

marito e moglie e sono chiamati “premio dall’Eterno” (Salmo 127:3, Nuova Bibbia Standard Americana), la Bibbia non proibisce le relazioni sessuali all’interno del matrimonio solo per piacere e ne incoraggia l’unione. L’idea che il sesso sia sporco e negativo fu un’idea che si fece spazio nella Cristianità tramite antichi insegnanti del medioevo. Si insegnava che l’attività sessuale era necessaria per aver figli e che il sesso doveva essere praticato solo da coppie sposate quando avessero voluto dei figli. Eppure non c’è tale indicazione nella Bibbia. La Genesi 2:24 dice, “Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne” (ovvero: faranno sesso). I Proverbi 5:15-19 incoraggiano le coppie a godere dell’attività sessuale nel matrimonio. Paolo dice che mariti e mogli devono praticare attività sessuale fra loro, astenendosi solo nei periodi di preghiera e digiuno (1 Corinzi 7:3-5). Nessun passaggio nella Bibbia vieta a mariti e moglie di fare sesso per piacere senza concepimento. L’uso dei contraccettivi, posto che non siano nocivi, per posticipare l’avvento della nascita dei figli fino alla scelta dei coniugi, non è in contrasto con la dottrina cristiana.

I nostri figli: doni di Dio in un ambiente ostile

«Ecco, i figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno; il frutto del seno materno è un premio» (Salmo 127:3)

La Bibbia ci dice che i bambini sono una benedizione di Dio. La maggior parte delle coppie li accoglie volentieri nella propria famiglia. La riproduzione umana è una delle esperienze della vita più importanti e memorabili. Considerate come Dio abbia voluto che questo bell'evento si manifestasse: marito e moglie uniti in matrimonio desiderano avere un figlio. Come Dio si preparò per la Sua famiglia prima della fondazione del mondo (Matteo 25:34; Efesini 1:4, 1 Pietro 1:20), questa coppia si prepara per il figlio studiando e pianificando i mezzi di sostentamento della nuova vita: in seguito, sono pronti a concepire un figlio. Con parole dolci e affettuose i due si desiderano e si uniscono sessualmente. Lo spermatozoo del padre si unisce all'ovocita della madre ed inizia così una nuova vita.

Nel momento del concepimento si viene a formare il bagaglio genetico contenente tutto ciò che questa persona diventerà, a partire da sesso, altezza, dimensioni dei piedi e colore degli occhi fino ai fattori di salute che la predisporranno, purtroppo, alle malattie. La crescita e lo sviluppo dopo il concepimento sono rapidi. Entro 18 giorni un nuovo cuore comincia a battere. A circa tre settimane di vita si formano occhi, spina dorsale e sistema digestivo. Dopo un mese e mezzo si possono misurare le onde cerebrali. Entro due mesi si cominciano a vedere le dita delle mani e dei piedi ed entro la diciottesima settimana il feto si muove e scalcia. Circa nove mesi dopo il concepimento, il bambino può nascere. La madre sperimenta i dolori del travaglio e la nuova vita viene al mondo. Considerando l'amore, la preparazione, le visite dal dottore, l'alimentazione salutare della mamma e lo sforzo fisico che è stato necessario, marito e

moglie brillano di gioia all'arrivo del loro bambino. L'occasione gioiosa può anche segnare l'inizio di una nuova generazione: i figli diventano genitori, i genitori diventano nonni e i bisnonni diventano trisnonni. Ma con tutta la speciale attenzione che poniamo alla nascita del bambino, ne comprendiamo anche il significato per Dio? Dal Suo punto di vista è venuta all'esistenza una nuova vita, potenzialmente in grado di diventare parte della Sua famiglia eterna (Giovanni 1:12). Questo bambino avrà bisogno di educazione e istruzioni da parte genitori per imparare a vivere in armonia con le leggi cristiane dell'amore.

Dio sa che è meglio che un figlio cresca con entrambi i genitori biologici e che ci vorranno tempo e sforzi per i genitori per far fronte a questa responsabilità cruciale. I genitori riusciranno nello scopo? In questo capitolo vogliamo incoraggiarvi ed aiutarvi a capire come poter rispondere alle aspettative che Dio ripone in voi in qualità di genitori. In questo capitolo considereremo anche il ruolo di genitore così come è visto oggi nel mondo occidentale.

Vittime innocenti

Crescendo, i bambini sono fortemente influenzati dalle cose che vedono e dalle condizioni di vita in cui vivono, tanto che i loro valori si sviluppano attraverso le esperienze vissute e gli insegnamenti dei loro genitori. Purtroppo i figli non scelgono i loro genitori. Non sanno se saranno insegnati loro i veri valori cristiani o se dovranno cavarsela da soli con ciò che impareranno. Tristemente il mondo oggi è un ambiente ostile e negativo per i bambini, anche nelle nazioni dove c'è prosperità economica. Negli Stati Uniti, in un rapporto del 26 ottobre 2004, il Barna Group ha constatato che la maggioranza degli adulti concorda che "i bambini del nostro paese non sono adeguatamente preparati per la vita". Meno di una persona su cinque tra più di 1000 adulti intervistati crede che "i bambini con meno di 13 anni siano preparati "molto bene" o "bene" per la vita in senso emozionale, fisico, spirituale e intellettuale". Lo studio ha dimostrato che "meno di un adulto su venti crede che i giovani americani rice-

vano una preparazione sopra la media in tutte e cinque queste aree”. Questo punto di vista degli adulti è ancor più vero quando i bambini iniziano la scuola.

Lo psicologo Robert Evans, che ha lavorato anche come insegnante, scrive nel suo libro che “sempre più bambini arrivano a scuola meno predisposti ad imparare – non meno intelligenti ma meno pronti ad essere studenti. Gli insegnanti in tutte le scuole si confrontano con un declino nei settori che ritenevano scontati: frequenza, attenzione, cortesia, diligenza, motivazione, responsabilità... “E’ infatti più difficile oggi raggiungere gli studenti e insegnare loro quando la concentrazione e la perseveranza sono fragili, quando il linguaggio e il comportamento sono più provocatori” (Family Matters: How Schools Can Cope With the Crisis in Childrearing - Questioni familiari: come le scuole possono affrontare la crisi nella crescita dei figli, 2004, pagg.13-14).

I bambini hanno bisogno di educazione e istruzioni dai genitori su come vivere in armonia con le leggi cristiane dell’amore

Gli insegnanti dicono che i bambini oggi arrivano a scuola apparentemente incapaci di seguire direttive, ascoltare mentre qualcun altro parla, condividere i giochi. Alcuni non tollerano di non essere al centro dell’attenzione. E molti adulti percepiscono gli adolescenti come irrispettosi. “Secondo alcune ricerche, due terzi degli Americani, quando viene chiesto loro cosa pensino degli adolescenti, usano aggettivi quali scortesi, irresponsabili e selvaggi; per i più piccoli senza disciplina e viziati. Il quarantuno per cento si lamenta del fatto che gli adolescenti hanno abitudini negative; quasi il 90 per cento pensa che raramente i giovani trattino le persone con rispetto” (Evans pag. 5). Quando gli studenti lasciano la scuola, i problemi sociali che manifestavano in quel periodo, spesso si trasformano in problemi per la società. E’ poco probabile che una civiltà si sviluppi a lungo in condizioni dove le persone non hanno la capacità di cooperare e lavorare insieme con rispetto. Il problema certamente non risiede nei bambini. Secondo Evans, la causa della crisi di oggi riguarda la crescita dei figli è “in casa con i genitori che soffrono di

una grande perdita di fiducia e competenza. Le cause più profonde sono i cambiamenti economici e culturali nel modo in cui lavoriamo e nei nostri valori nazionali che mettono a repentaglio la missione evolutiva delle famiglie e delle scuole” (pag. 11).

Scelte culturali che toccano i figli

L’immoralità sessuale e le preoccupazioni economiche sono forse i fattori che più influenzano la crescita dei bambini nelle nazioni occidentali. Questi due elementi hanno provocato molti danni. Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, la disobbedienza alle disposizioni di Dio riguardo la condotta sessuale ha portato la distruzione di molti matrimoni e, come conseguenza, i figli soffrono emotivamente ed economicamente. Le tragiche conseguenze di queste scelte negative sono pagate da adulti, bambini e dalla nostra società nel suo complesso. Si tratta di un principio di causa ed effetto che non può essere evitato.

Le coppie che vivono insieme prima del matrimonio – presumibilmente per tentare di vedere se sono “caratterialmente compatibili” o “sessualmente compatibili” – non trovano le relazioni sicure che cercano. Parlando del fenomeno moderno della convivenza prima del matrimonio, David Popenoe e Barbara Dafoe Whitehead del Progetto di Matrimonio Nazionale (Stati Uniti) hanno scritto: “La convivenza non riduce la possibilità di un eventuale divorzio; in realtà può portare ad un rischio di divorzio maggiore. Sebbene l’istituzione del matrimonio fosse più diffusa una ventina di anni fa e sia molto meno usata fra le generazioni attuali, tutta la ricerca sulla materia ha dimostrato che il divorzio è più probabile fra i matrimoni preceduti da convivenza”. (www.smartmarriages.com/cohabit.html).

La ragione per cui la convivenza compromette la futura vita coniugale è intuibile: non c’è quasi mai un impegno forte alla relazione. Convivere degrada il sesso e l’istituzione per cui è stato unicamente previsto, cioè il matrimonio. Eppure il numero di persone che convive è sempre più elevato. Il professor Popenoe e il dr. Whitehead dicono: “Si stima che circa un quarto delle donne sposate fra i 25 e

i 39 anni vivano attualmente con un partner e circa la metà abbiano vissuto per un certo tempo con un partner senza essere sposate (i dati sono riportati per le donne ma non per gli uomini). Più della metà di tutti i primi matrimoni sono ora preceduti dalla convivenza rispetto all'inizio del secolo scorso, quando questo fenomeno non esisteva" (ibid.). Naturalmente tutto ciò può avere delle eccezioni, ma ancora una volta le statistiche dimostrano che ignorare i principi di Dio comporta quasi sempre inevitabili sofferenze.

L'importanza di entrambi i genitori

Quando le coppie disgregano il matrimonio spesso giustificano il divorzio dicendo che è meglio per i figli, che li vedranno felici invece che in continua lotta. Eppure, eccetto in casi rari quali l'abuso o il comportamento immorale, la decisione migliore per una coppia è di solito quella di risolvere le differenze e vivere secondo le leggi cristiane rimanendo insieme per il bene dei figli. Quando i matrimoni si disgregano i figli sono privati, almeno per gran parte del tempo, di uno dei loro genitori biologici. E tutto ciò ha un prezzo.

Dio odia il divorzio (Malachia 2:16) e così anche i figli che hanno bisogno di entrambi i genitori perché ognuno di loro comunica i tratti dell'uomo e della donna. I mariti possono dimostrare un comportamento retto dalla prospettiva maschile mentre le mogli possono farlo dalla prospettiva femminile. Eppure negli Stati Uniti "più di un quarto di tutte le famiglie con figli sono guidate da genitori single, specialmente madri. Più del 40 per cento dei bambini americani non vive attualmente con i padri biologici" (Evans pag. 61). Anche se si pensava che i padri non fossero necessari come figure genitoriali (l'idea era che le madri potessero crescere da sole i figli), la ricerca continua a mostrare che la presenza dei padri è importante. "La presenza attiva del padre è un fattore significativo per aiutare le ragazze ad evitare il sesso prematuro e la gravidanza, e a sviluppare un senso di indipendenza e autoaffermazione..." Uno studio di 26 anni sulla relazione fra la cura genitoriale nell'infanzia e la capacità dei figli di sperimentare la partecipazione e la compassione verso gli altri da

adulti, ha meravigliato i ricercatori. “Hanno scoperto che il fattore più importante di tutti era il coinvolgimento paterno nella cura dei figli.

Non quello materno, bensì quello paterno. Uno studio affascinante sui giovani ha riscontrato che chi era emotivamente più vicino al padre viveva, nel complesso, più felicemente, indipendentemente dai sentimenti per la madre” (Evans, pag. 48). Certamente il Quinto Comandamento ci insegna che dobbiamo onorare sia la madre che il padre (Esodo 20:12). Dio non ha mai voluto per i figli che i genitori o i tribunali decidessero fra i due genitori. Uno dei doni migliori che i genitori possono dare ai figli è quello di essere sposati felicemente.

Famiglie a doppia carriera

Oggi in molte nazioni moderne è diventato normale per marito e moglie lavorare fuori casa. La ragione, spesso, è il bisogno di maggior reddito. Il presupposto è che far carriera sia importante almeno quanto la crescita dei figli, o almeno che il primo aspetto non influenzi necessariamente il secondo. Così, i popoli occidentali negli ultimi decenni hanno lavorato sempre più ore, dedicando meno tempo alla famiglia.

Negli Stati Uniti “circa il 75% delle madri con figli minorenni lavora fuori casa e quelle con bambini piccoli lavorano lo stesso tempo di quelle che hanno figli ormai grandi... Quando le madri iniziano a lavorare, trascorrono per la cura del bambino da dodici ore a meno di sei alla settimana” (Evans pag. 72). Il tempo medio che un genitore lavoratore trascorre con i figli preadolescenti è di mezz’ora scarsa al giorno (Evans pag. 78).

“Quando i figli raggiungono l’adolescenza il tempo si riduce ancora; padre e figlio adolescente possono trascorrere fino a tre minuti al giorno soli insieme” (ibid.). E’ impossibile per un genitore prepararsi in modo appropriato ed esercitare un’influenza positiva sui figli se non trascorre del tempo con loro. Il tempo è un ingrediente prezioso e necessario per una cura genitoriale di successo.

L'epidemia dei padri scomparsi

Il Dr. Wade Horn, segretario assistente per i bambini e le famiglie nel Dipartimento di Sanità e Servizi degli Stati Uniti, ha studiato i legami fra assenza del padre e criminalità ed illustrato i risultati del suo studio in una relazione del 2002. Ha notato che negli Stati Uniti “sia l'assenza di padre che la popolazione carceraria hanno raggiunto una quota senza precedenti”. Di seguito riportiamo un estratto dal suo discorso: “La tendenza sociale più importante del nostro tempo è l'aumento considerevole del numero di bambini che crescono in famiglie senza padre. Nel 1960 questo numero rappresentava meno di 10 milioni. Oggi ammonta a 24 milioni. Ciò significa che stanotte un bambino su tre in America andrà a dormire in una casa senza padre. Non solo andranno a letto senza padre, ma il 40 per cento dei figli che non vivono con il papà non lo hanno mai visto nell'ultimo anno e la metà non ha mai messo piede nella casa del padre. Gli studi mostrano che i bambini che vivono lontano dai padri biologici hanno in media da cinque a sei volte in più la possibilità di essere poveri. Hanno il doppio delle possibilità di soffrire di trascuratezza fisica ed emotiva; di manifestare disordini emotivi o comportamentali, compreso un comportamento suicida; di fare abuso di alcol o droghe illecite; di essere sospesi o espulsi da scuola o di abbandonarla; e hanno almeno il doppio delle possibilità di finire in carcere”.

Ecco alcune delle scoperte della ricerca: “Secondo l'Ufficio di Statistica di Giustizia, il 70 per cento dei giovani nei riformatori è cresciuto in famiglie con genitori single o senza genitori e il 53 per cento dei carcerati è cresciuto lontano dal padre. In effetti il Centro Nazionale di Padri e Famiglie afferma che il tipico detenuto maschio è cresciuto in una casa con un genitore, la famiglia è guidata dalla madre ed ha almeno un parente che è stato in carcere. Apprendiamo normalmente molte notizie circa l'ultimo fattore - il padre o altri parenti che sono stati in prigione - ma non si menziona di solito l'altro fattore correlato, cioè crescere senza padre” (“Paternità responsabile e il ruolo della famiglia”, note plenarie alla Conferenza dell'Inizia-

tiva di Reinserimento dei Colpevoli di Gravi e Violenti Reati, 30 settembre, 2002, Washington, D.C.).

Il dilemma della cura giornaliera

I cosiddetti “genitori a doppia carriera” lasciano, di solito, i figli in età prescolare presso strutture daycare – luoghi dove le persone impiegate sono meno pagate e meno preparate rispetto ai loro colleghi della scuola. Eppure i genitori danno fiducia a questi enti che si prendono cura della loro risorsa più preziosa – i figli. I problemi della maggior parte delle strutture daycare sono ben noti. Ma mentre gli studi mostrano che una cura giornaliera di alta qualità non sembra danneggiare i figli, altri studi hanno riscontrato una correlazione fra la quantità di tempo che un figlio spende nella struttura e la rispettiva aggressività e disobbedienza a scuola. La salute è un altro problema in queste strutture in quanto i genitori spesso non possono prendere permessi dal lavoro e portano i bambini ammalati, che infettano gli altri. Quando le madri lavorano fuori casa, i figli spesso sono meno pronti per la scuola, cioè hanno uno sviluppo più rallentato. E si tenga presente che gli studi su queste strutture sono sempre fatti con il presupposto che sia sempre fornita un’assistenza giornaliera di alta qualità, anche se non tutte le strutture ne dispongono. Il motivo? Stipendi bassi degli addetti e condizioni ambientali difficili sono i problemi più grandi. Chi è la persona che si prende cura dei figli esigenti di altri, quando un altro lavoro paga lo stesso o anche di più, richiedendo minor fatica? Le strutture infantili con alto numero di bambini non sono in grado di fornire l’attenzione personale e prolungata che è necessaria per uno sviluppo armonico - sia emotivo che fisico – del bambino. Perché gli americani hanno scelto questi cambiamenti dannosi per i figli? Secondo il Dr. Evans ciò è causa di un “individualismo rampante”. “Pensiamo all’individuo come all’unità base della società invece che alla famiglia” (pag. 128). “L’individualismo rampante” è un termine più “tecnico” per indicare una caratteristica umana che l’apostolo Paolo descrisse già più di duemila anni fa parlando degli ultimi giorni prima del ritorno di Cristo.

Di quel tempo, Paolo disse che “gli uomini saranno egoisti...” (2 Timoteo 3:2). Invece che concentrarsi su cosa è meglio per i figli e la società, Paolo disse che le persone si sarebbero focalizzate sui loro bisogni e desideri. “Ciò che manca da troppe case americane è”, come dice il giornalista Caitlin Flanagan, “ciò che non puoi comprare, cioè la presenza di qualcuno che si preoccupi soprattutto della casa e delle persone che ci vivono; chi è disposto a trascorrere del tempo a pensare a ciò che mangeranno quelle persone, di come si vestiranno e per quali occasioni?” (Evans pag. 137). I bisogni economici sono spesso indicati come la ragione per cui i figli sono portati nelle strutture daycare. La realtà però è che molte volte la maggior parte del denaro guadagnato finisce per essere speso per la cura personale ed i ristoranti perché nessuno è a casa per preparare pasti sani e genuini.

Però, nonostante gli introiti finanziari che si potrebbero ottenere lavorando di più, un numero lodevole di genitori dà ai bisogni dei figli una maggiore priorità ed ha scelto un tenore di vita inferiore per poter puntare su uno standard di famiglia migliore. Mentre alcune madri rimangono a casa con i figli, altre trovano un lavoro part-time quando il marito è a casa con i bambini oppure trovano un lavoro che può essere eseguito da casa. Essere un buon genitore significa mettere i bisogni dei figli davanti ai nostri. Se avete bambini, perché non dare loro ciò che realmente desiderano e di cui hanno bisogno, ovvero un ambiente positivo, incoraggiante ed affettuoso dove imparare le leggi cristiane da entrambi i genitori che vivono insieme pacificamente e amorevolmente? Nel prossimo capitolo apprenderemo come i genitori possono insegnare in modo efficace ai figli le verità eterne di Gesù e del Cristianesimo.

Crescere un figlio con principi morali

«E questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figliuoli...» (Deuteronomio 6:6-7).

Abbiamo visto nel precedente capitolo che l'aumento dei divorzi e l'inserimento dei figli in strutture daycare (che in Italia sono gli asili nido e le strutture pre e post scuola) per consentire ai genitori di lavorare, ha avuto un impatto importante sui bambini. Questa non è una semplice opinione, ma è dimostrato dalle statistiche degli ultimi vent'anni. I matrimoni oggi sembrano essere molto più fragili, si sposano meno persone e quando lo fanno hanno un'età più avanzata rispetto alle generazioni precedenti. Le coppie hanno meno figli e divorziano con maggiore frequenza. La famiglia con molti figli di un tempo è stata sostituita dalla famiglia attuale, caratterizzata da genitori single, famiglie miste, genitori non sposati o risposati e nuclei familiari in cui lavorano spesso entrambi i genitori.

I genitori single, per potersi guadagnare da vivere, sono ovviamente costretti a mettere i figli in strutture daycare. Il risultato è che i bambini non ricevono l'importante formazione genitoriale di cui hanno bisogno. Sprovvisi di direttive morali, molti figli creano problemi ai loro genitori, agli insegnanti, a loro stessi e alla società in generale. Però, nonostante le tendenze statistiche negative, molti genitori, anche single, riescono a crescere i figli secondo principi morali che consentono loro di entrare positivamente nell'età adulta. Perché queste famiglie hanno successo? Cosa fanno rispetto alle altre? E, cosa più importante, come potete aiutare i vostri figli in questo percorso pieno di ostacoli ed accompagnarli in sicurezza verso l'età adulta?

Una buona base

La definizione, in chiave umoristica, del termine “follia” è: “atto compiuto ripetutamente con la speranza di ottenere un risultato diverso da quello reale”. Applicando questo principio alle famiglie, oggi molte

coppie continuano a divorziare o ad inserire i propri figli in strutture daycare, convinti che nessuno di loro soffrirà le conseguenze che spesso accompagnano tali azioni. Ma questo, come abbiamo visto, porta spesso a risultati esattamente opposti. Inoltre, si stima che, dei 20 milioni di bambini al di sotto dei cinque anni presenti oggi in America, solo la metà ha madri che rimangono a casa a tempo pieno. Perché poter godere della presenza di entrambi i genitori biologici è così importante per i figli? Nella Sacra Bibbia, Dio rivela che nel Suo progetto di matrimonio mogli e mariti sarebbero dovuti rimanere uniti per la vita. Oggi molti studi confermano che i figli di queste unioni crescono meglio rispetto a quelli che vivono in case con un solo genitore. Si è scoperto, ad esempio, che i padri, con le loro azioni, possono insegnare ai figli ad essere uomini ed a trattare le donne in modo appropriato. I padri hanno anche influenza sulle figlie nell'aiutarle ad avere sicurezza di sé e nell'evitare il sesso prematuro; le madri, di solito, sono più brave nell'insegnare ai figli a cavarsela da soli e ad ottenere il rispetto degli altri. In contrasto con i figli che crescono con entrambi i genitori biologici "i figli provenienti da famiglie divorziate hanno il 70 per cento di possibilità in più di essere bocciati, espulsi o sospesi da scuola rispetto a coloro che vivono con i genitori biologici".

"Inoltre i bambini che non vivono con entrambi i genitori hanno dal 45 al 95 per cento di possibilità in più di chiedere incontri genitore/insegnante per problemi di comportamento o di rendimento rispetto a coloro i quali vivono con genitori conviventi" (Deborah Dawson "La struttura della famiglia, la salute e il benessere dei figli: dati dall'indagine per la salute nazionale del 1988 sulla salute del bambino", *Journal of Marriage and the Family*, 1991, pagg. 573-584).

Ci sono anche maggiori probabilità che abbiano una salute scarsa, fumino e siano vittime di incidenti e infortuni.

Se avete figli, siete single e lavorate fuori casa, però, non vi dovete scoraggiare. Anche voi potete crescere figli felici, in salute e con principi morali; dovrete solo lavorare un po' più duramente ed in modo più intelligente (ne tratteremo più avanti in questo capitolo). Infine, se siete una famiglia con entrambi i genitori che lavorano, prendete in considerazione la possibilità che un coniuge lasci il suo lavoro per rimanere a casa o faccia programmi di modo che almeno uno di voi sia sempre

a casa con i vostri bambini.

Proverbi ed educazione adeguata

Un versetto da considerare riguardo la cura dei figli si trova in Proverbi 22:6. La Nuova Versione del Re Giacomo riporta: “Inculca al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne dipartirà”. Qui comprendiamo che un’educazione adeguata darà i suoi frutti nel lungo periodo. Quando i genitori insegnano i giusti principi, per i bambini non è difficile imparare. Ma a volte, specialmente quando i figli sono adolescenti, la tendenza è quella di opporsi agli insegnamenti ricevuti nell’infanzia. I genitori credono di non farcela e si chiedono se i loro sforzi siano stati vani. L’esperienza, però, mostra che insistendo senza scoraggiarsi, nel lungo periodo i risultati arriveranno. Alcuni studiosi della Bibbia danno una spiegazione alternativa al versetto letto poc’anzi, cioè che “la condotta che deve tenere” si riferisce all’abilità e al potenziale di ogni bambino. La parola “condotta”, notano, ha a che fare anche con l’inclinazione di un albero che può rompersi se si cerca di curvarlo. Notano anche che l’ebraico originale si riferisce alla “sua condotta” – la condotta del figlio – piuttosto che “alla condotta”.

Pertanto alcuni tradurrebbero il versetto così: “Educa il fanciullo secondo le sue inclinazioni e quando sarà vecchio non se ne dipartirà”. In altre parole i genitori saggi devono riconoscere le attitudini e gli interessi di ogni bambino ed educarlo per utilizzare al meglio le sue abilità nel raggiungere il suo potenziale. Se questo è il significato inteso dall’Autore, si tratta di un altro valido consiglio educativo. I genitori devono far sì che i figli sviluppino le loro capacità ed i loro talenti naturali. Troppo spesso si trovano persone che spingono i figli a fare cose che loro stessi vorrebbero fare. A volte i genitori vivono indirettamente attraverso i figli, e li spingono a raggiungere ciò che avrebbero desiderato per loro ma che non sono riusciti a realizzare.

Dobbiamo riconoscere le capacità date da Dio ai nostri figli e poi aiutarli a sviluppare il loro potenziale. Altri interpretano il passo di Proverbi pensando che, se educiamo un figlio “secondo la sua condotta” – cioè consentendogli di fare ciò che vuole - stando sempre e comunque dalla sua parte, potrebbe mantenere un suo eventuale atteggiamento er-

rato per tutta la vita. Il versetto sarebbe cioè un ammonimento ai genitori affinché non vizino i figli e insegnino loro la giusta disciplina. Anche questo concetto è certamente valido.

Misurare l'influenza sui nostri figli

Ma non accade sempre che i genitori abbiano l'opportunità di avere l'influenza principale sulle vite dei figli. Considerate quanto segue: quando le madri hanno un lavoro fuori casa "il tempo che dedicano alla cura primaria del bambino scende da una media di 12 ore a meno di sei a settimana" (Robert Evans, *Family Matters: How Schools Can Cope with the Crisis in Childrearing – Questioni familiari: come le scuole possono affrontare la crisi nella cura dei figli*, 2004 pag. 72). Il dottor Berry Brazelton, pediatra, dice che "il tempo minimo di attenzione dei genitori di cui un figlio ha bisogno per crescere è almeno tre ore al giorno" (ibid. pag. 78). La quantità di tempo media che un genitore lavoratore dedica al figlio è invece di circa 30 minuti al giorno (ibid.). Un padre tipico dedicherà meno di tre minuti al giorno ad un bambino che ha raggiunto l'età adolescenziale (ibid.).

In media i giovani americani guardano la televisione 1500 ore all'anno, vedono 20.000 spot commerciali all'anno, dedicano 900 ore all'anno alla scuola e meno di cento ore all'anno ad un'attività con un genitore (Norman Herr, Ph. D., *The Sourcebook for Teaching Science: Strategies, Activities, and Internet Resources*, 2001, "Television & Health" – La raccolta per l'Insegnamento della Scienza: Strategie, Attività e Risorse Internet, 2001, "Televisione e Salute"). "Quando i nostri ragazzi sono esposti ad influenze esterne senza molta supervisione e non vengono guidati ad interpretare le circostanze alla luce dei principi biblici, non c'è da sorprendersi che crescano e possano essere coinvolti nel gioco d'azzardo, nell'adulterio, nel divorzio, nella convivenza, nell'eccesso di alcol e in altri comportamenti contrari alla Bibbia come chiunque. Ciò che costruiamo nella vita di un bambino prima di 13 anni costituisce la base morale e spirituale che li forma come individui e dirige le loro scelte per il resto della loro vita" (George Barna, "Parents Describe How They Raise Their Children", "I genitori descrivono come crescono i loro figli", 28 febb., 2005).

Per avere più influenza sui vostri figli cercate di trascorrere del

tempo con loro, per esempio cercate di cenare con loro ogni sera e di discutere le attività della giornata; anche preparare i pasti e ripulire fornisce un'opportunità di conversazione. Se guardate la televisione fatelo insieme così potrete discutere dei pensieri e delle azioni non cristiane che spesso sono trasmesse dai canali televisivi.

I pericoli della pressione dei coetanei

La maggior parte di noi sa quanto sia potente l'influenza dei coetanei. Ciò che gli altri pensano e fanno ci spinge in modo sottile a fare lo stesso. Gli adolescenti e i giovani sono particolarmente influenzabili dalla pressione dei coetanei, e ci sono diversi aspetti importanti che i genitori consapevoli devono comprendere su questo punto. Innanzitutto i genitori possono essere confortati dal fatto che "i coetanei non iniziano ad avere un effetto significativo sul bambino se non dopo l'età di sette o otto anni; entro questa età, i tratti base del carattere quali socialità, introversione, perseveranza e sensibilità all'autorità sono già ben sviluppati" (Evans pag. 53). I genitori dispongono quindi di una finestra temporale importante per educare i figli prima che la pressione dei coetanei inizi ad influenzarli. Quando si insegnano valori morali a bambini in giovane età, è alta la possibilità che mantengano questi insegnamenti per il resto della vita. Infatti, mentre i giovani possono essere facilmente influenzabili ad esempio riguardo ad abbigliamento, lingua e musica, dopo gli otto anni il carattere di base, stabilito nei primi anni, resta pressoché immutato. Se i genitori sono avveduti, insegneranno ai figli nel tempo giusto le leggi morali cristiane e impareranno a rispettare le autorità e a confrontarsi con gli altri.

Un altro importante principio che i genitori devono comprendere è che loro – non le scuole o i coetanei – possono avere l'influenza maggiore sui figli, se lo vogliono. Purtroppo la tendenza fra i genitori di oggi è quella di concentrarsi sui propri bisogni, senza badare a quelli dei figli. Eppure, educare e preparare le future generazioni è probabilmente il lavoro più importante che un genitore possa fare. Essere genitore significa essere un'autorità nella vita del figlio durante il suo processo di maturazione, finché non sia pronto a vivere da solo. Purtroppo alcuni genitori cercano di diventare amici o compagni del figlio, ma questo non funziona. In effetti c'è un tempo della vita fra genitori

e figli in cui si può diventare amici, ma ciò viene più tardi, quando sono già cresciuti.

Anche continuare ad essere una guida durante l'adolescenza è un fattore importante per aiutare i figli a resistere alla pressione negativa dei coetanei. Secondo Evans "la cosa più importante che i genitori possono fare per contrastare questa pressione, che è veramente oppressiva, è quella di essere autoritari verso i figli durante l'infanzia, per formare carattere, struttura ed autonomia...I genitori autorevoli che sono sensibili ma al tempo stesso esigenti, crescono figli che tendono ad essere meno sensibili all'influenza pericolosa dei coetanei (droga e alcol per esempio) e che vanno meglio a scuola rispetto a coloro i cui genitori sono permissivi o eccessivamente autoritari" (pagg. 54—55).

Il comandamento cristiano da insegnare

Fin dall'inizio Dio istruì i genitori ad insegnare ai figli i valori religiosi. Parlando agli ebrei disse: "E questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figliuoli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai" (Deuteronomio 6:6-7). Anche i genitori cristiani devono insegnare, e soprattutto usando l'esempio, che è il metodo d'insegnamento più efficace. Dio però non disse ai genitori semplicemente di insegnare, ma li istruì a farlo in modo diligente. Disse di farlo durante il giorno quando stavano seduti, camminavano, andavano a dormire o si alzavano il mattino. Questo non è dunque un semplice insegnamento di tipo scolastico, anche se si tratta di un insegnamento appropriato, ma richiede un'applicazione pratica, durante le attività giornaliere della famiglia.

Questo tipo d'insegnamento richiede molto più di una sessione una volta la settimana alla messa; deve essere una pratica regolare durante tutta la settimana, così che possa diventare uno stile di vita. Abramo, chiamato l'amico di Dio, in Giacomo 2:23 ricevette alte lodi da Dio per aver insegnato ai figli e alla famiglia le leggi divine. Nella Genesi 18:19 Dio dice di Abramo, "Poiché io l'ho prescelto affinché ordini ai suoi figliuoli, e dopo di sé alla sua casa, che s'attengano alla via dell'Eterno per praticare la giustizia e l'equità, onde l'Eterno ponga ad effetto a pro d'Abrahamo quello che gli ha promesso". Abrahamo era co-

scienzioso nell'obbedire a Dio, e i suoi discendenti – Isacco, Giacobbe e Giuseppe – seguirono a loro volta diligentemente le leggi cristiane. Il Re Salomone comprese in seguito che quando raggiungiamo la maturità riflettiamo l'educazione che abbiamo ricevuto come figli (Proverbi 22:6), anche per quanto riguarda l'educazione religiosa.

La storia mostra chiaramente che quando Israele trascurò di insegnare ed obbedire alle leggi di Dio, come era stato detto di fare in Deuteronomio 6, la popolazione soffrì tragiche conseguenze. In Efesini 6:4 l'apostolo Paolo scrisse: "E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, ma allevateli in disciplina e in ammonizione del Signore". Questa affermazione è semplicemente un seguito dello stesso principio che Dio insegnò alle famiglie ebraiche nel Vecchio Testamento, oggi che abbiamo bisogno di insegnare ai nostri figli le leggi cristiane. Queste leggi, quando vengono applicate, forniscono una bussola morale per guidare la loro condotta per il resto della loro vita. Se consideriamo i Dieci Comandamenti che Dio rivelò sul Monte Sinai, comprendiamo che ci insegnano come amare Dio, interagire con rispetto e mostrare amore agli altri. Esse contengono comandi contro l'omicidio, l'adulterio, il furto, la menzogna e il materialismo, appoggiando al tempo stesso il matrimonio ed un rispetto speciale per i genitori.

Le persone che vivono nel rispetto di questi comandamenti sono persone morali, ossia il tipo di persone di cui ci fidiamo e che frequentiamo anche nel nostro tempo libero. Quando ai figli vengono insegnati i valori cristiani, diventano persone morali, e quando vanno a scuola comprendono che le persone morali vivono secondo un codice di condotta che richiede loro di agire in modo onorevole e che mostra rispetto agli altri, siano essi i genitori, gli insegnanti, i datori di lavoro, gli amici o il prossimo in generale. Essi sanno come condividere i loro giochi e seguire le direttive, non devono essere sempre al centro dell'attenzione, è piacevole insegnare loro e di solito si impegnano a scuola e nella vita (Se volete saperne di più riguardo alle leggi cristiane chiedete o scaricate il nostro opuscolo gratuito I Dieci Comandamenti dal nostro sito internet www.labuonanotizia.org).

Come insegnare

I brani biblici sulla cura genitoriale mostrano che Dio vuole che

usiamo amore, pazienza, dignità e rispetto, come Lui fa con noi. L'amore è il principio fondamentale per tutte le relazioni cristiane (Matteo 22:37-40; Giovanni 13:34-35). Paolo disse che obbedire ai Dieci Comandamenti esprime amore per Dio e amore per il nostro prossimo (Romani 13:9-10). Così come Dio ci fa conoscere le Sue leggi perché ci ama, analogamente noi dobbiamo dare ai nostri figli "leggi" o regole di vita, se li amiamo (Ebrei 12:7). Amare i figli vuol dire dare disciplina e stabilire norme giuste. E' necessario che voi stabiliate dei confini. Lo scopo è che i nostri figli imparino un comportamento corretto e acquistino sicurezza. Proverbi 29:17 dice "Correggi il tuo figliuolo; egli ti darà conforto, e procurerà delizie all'anima tua" (NVI).

Il versetto 15 aggiunge che "il fanciullo lasciato a se stesso, fa vergogna a sua madre". Il nostro comportamento verso i nostri figli e le nostre parole e azioni verso di loro mostrano se li amiamo: siamo disposti a sacrificarci per loro? Senza la certezza del nostro amore è impossibile che gli sforzi per crescerli producano i risultati positivi che desideriamo, cioè educare e crescere giovani donne e uomini con sani principi, maturi, responsabili e amorevoli.

Disciplina con incoraggiamento

La parola disciplina può sembrare in contraddizione con la parola incoraggiamento. Come può essere incoraggiante la disciplina? Non è quasi sempre dolorosa e scoraggiante? La risposta è no, perché punizione e disciplina non sono sinonimi, dato che la disciplina è semplicemente un'educazione che corregge, modella o perfeziona il carattere morale e le facoltà mentali. La disciplina può comprendere la punizione, ma quest'ultima è solo uno degli strumenti disciplinari a disposizione dei genitori. La disciplina deve comprendere soprattutto elementi incoraggianti e correttivi. Ecco alcune cose incoraggianti che i genitori possono fare per disciplinare i figli:

- Promemoria preliminari: prima di un evento parlate ai figli circa il comportamento che vi aspettate da loro dicendo per esempio "quando facciamo visita alla Sig.ra Smith vorrei che dicessi "Buongiorno Sig.ra Smith, grazie per avermi invitato".

- **Affermazione preliminare:** Dopo aver spiegato il comportamento che vi aspettate, fate che i figli dicano “Va bene papà”, “Sì mamma”, queste affermazioni li aiutano a consolidare nella mente le azioni che dovranno compiere.
- **Modello preliminare:** Fate sì che i vostri figli si possano esercitare riguardo a quello che diranno o faranno prima dell’attività, questo li aiuterà a prepararsi.
- **Lode successiva:** Tutti apprezziamo le lodi quando facciamo un buon lavoro. Anche i nostri figli hanno bisogno di lodi per essere incoraggiati ad operare secondo buone regole.
- **Contatto appropriato:** La lode con una pacca o un abbraccio è sempre molto motivante.
- **Premiare i miglioramenti:** Premiare i bambini quando hanno raggiunto una nuova abilità ne promuove la loro maturità. State attenti però a non cadere nella trappola del premio ogni volta che il bambino si comporta bene, in quanto il messaggio dato potrebbe degenerare in “corruzione”. (Gary e Anne Marie Ezzo, *Let the Children Come Along the Virtuous Way – Lasciate che i figli percorrano la strada virtuosa, Leader’s Guide*, pagg. 188-190). Peraltro a volte, una disciplina correttiva aiuta a maturare e può rafforzare la relazione fra genitore e figlio.

Trattare la frustrazione

Tutti i genitori, a volte, possono sentirsi frustrati per il comportamento dei figli e quando questo succede è facile trasmettere l’impresione di non amare il proprio figlio. Alcuni genitori, usando rabbia, reazioni frustrate e commenti “acidi”, fanno sentire i figli dei buoni a nulla o che i genitori li disprezzino. Questo è certamente un grave errore, perché si può essere scontenti di un aspetto negativo, senza però far credere al ragazzo di essere una persona cattiva. E’ essenziale che i genitori controllino la loro rabbia quando correggono un figlio e che chiariscano il comportamento o l’azione per i quali assegnano una pu-

nizione. Per crescere un bambino rispettoso dei giusti principi, i genitori devono spiegare chiaramente il principio biblico implicato; a questo proposito c'è una grande differenza fra i genitori che dicono ai figli di fare qualcosa "perché lo dico io" rispetto a "perché Dio dice così". Spiegare ai figli che si fa qualcosa perché Dio ci dice di farlo insegna il rispetto per l'autorità. L'apostolo Paolo dà questo suggerimento ai genitori: "E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, ma allevateli in disciplina e in ammonizione del Signore" (Efesini 6:4).

In altre parole i genitori devono essere sicuri che i figli sappiano di essere amati, anche quando vengono corretti. Questo non significa che i genitori non debbano mai mostrare rabbia, ma questa deve essere diretta ovviamente verso il comportamento sbagliato e deve essere sempre controllata e breve. Anche Dio si arrabbia a volte, ma non perde la calma ed ha sempre uno scopo retto nell'orientare la Sua indignazione e le azioni che ne risultano. Quando i bambini sanno di essere amati e che le correzioni sono per il loro bene, gli effetti eventuali di rabbia e ribellione saranno di breve durata.

D'altra parte, affermazioni che un figlio potrebbe avvertire come denigranti del suo carattere e della sua persona potrebbero farlo sentire rifiutato e portare ad un comportamento ribelle e ad attività pericolose. Se un genitore dice al figlio che non è buono, lui/lei potrebbe crederlo e tener fede a tale valutazione. Un amore attivo verso i nostri ragazzi implica anche incrementare i complimenti e le lodi sincere quando sono meritate, e questo è un fatto che li rassicura di essere amati ed apprezzati. Purtroppo molti genitori non colgono le opportunità per rafforzare un comportamento positivo e parlano ai figli solo quando questi si comportano male.

Rivalità tra fratelli

La rivalità fra bambini si è manifestata sin dai tempi in cui Caino uccise il fratello Abele (si veda Genesi 4). Il dr. James Dobson, fondatore e presidente di "Focus on the Family", descrive la rivalità tra fratelli come "la caratteristica più fastidiosa nella crescita dei figli".

Continuando scrive "La fonte di base di questo conflitto è la gelosia e la concorrenza fra bambini" (The New Strong-Willed Child – Il nuovo bambino ostinato, 2004, pag. 139). Per minimizzare il conflitto,

il dr. Dobson fa tre raccomandazioni ai genitori:

“1 non accrescere la gelosia naturale dei figli, facendo continui commenti che descrivono un bambino come superiore ad un altro. La bellezza, l'intelligenza e le capacità atletiche sono temi sensibili.

“2 stabilire un sistema efficace di giustizia a casa, dove i bambini sappiano di poter contare sui genitori per chiedere e applicare norme valide per tutti i bambini.

“3 riconoscere che il “target” nascosto della rivalità tra fratelli siete voi. Il conflitto è spesso un metodo per attirare l'attenzione dei genitori” (pagg. 142-147).

Non abusare dell'autorità

Gli esseri umani hanno la tendenza ad abusare dell'autorità, per cui alcuni hanno concluso che tutte le autorità siano sbagliate. Questo non è vero in quanto Dio desiderava che l'autorità fosse usata per il bene (Romani 13:1-4). Gesù ordinò ai Suoi discepoli di non “spadroneggiare” sugli altri componenti della Chiesa (Matteo 20:25-28).

Allo stesso modo Colossesi 3:21 dice “Padri non irritate i vostri figliuoli, affinché non si scoraggino”. Ed Efesini 6:4 suggerisce ai genitori di non usare forme di autorità che intimidiscano, tiranneggino o facciano arrabbiare i figli. Dio vieta espressamente l'abuso fisico ed emotivo dei bambini e a chi rifiuta la direttiva cristiana a riguardo, Proverbi 11:29 dice “Chi getta lo scompiglio in casa sua erediterà vento...”

Un approccio relazionale inclusivo

Il comportamento di Dio con l'uomo è molto istruttivo per i genitori. Diversi passaggi del Nuovo Testamento si riferiscono a Gesù, il quale ammonisce i Suoi discepoli dal cercare di tener lontano da Lui i bambini (Matteo 19:13-14; Marco 10:14; Luca 18:16).

Gesù aveva un atteggiamento positivo verso i bambini e mostrava loro attenzione personale tenendoli in braccio, pregando per loro e ponendoli come esempio per gli adulti. Cristo non era troppo importante

o impegnato per concedere loro un po' del Suo tempo. Noi a nostra volta dobbiamo essere disposti a fare lo stesso. Deuteronomio 6:20-25, che indica alle famiglie dell'antico Israele come insegnare ai figli, l'uso dei pronomi noi e nostro è significativo; ad esempio nel versetto 25 viene detto: "E questa sarà la nostra giustizia: l'aver cura di mettere in pratica tutti questi comandamenti nel cospetto dell'Eterno, dell'Iddio nostro, com'egli ci ha ordinato". Questi pronomi indicano che i genitori devono usare un approccio relazionale inclusivo nell'insegnamento delle leggi cristiane, in quanto l'obbedienza a Dio deve essere un'esperienza familiare condivisa. In una delle suppliche più appassionate sul comportamento, Dio come Padre Eterno istruì direttamente l'antico Israele sulle Sue leggi e sulle conseguenze della disobbedienza.

Dio conclude la Sua supplica in Deuteronomio 28-30: "Io prendo oggi a testimoni contro a voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, onde tu viva, tu e la tua progenie" (Deuteronomio 30:19). Lo avete notato? Dio disse in modo enfatico "scegli la vita" per il tuo bene. Anche noi dobbiamo essere amorevoli e appassionati riguardo al desiderio di adottare i principi cristiani per i nostri figli; dobbiamo impegnarci per aiutarli in questo ed indirizzarli per fare questa libera scelta morale.

L'importanza dell'esempio personale

Il nostro esempio è importante perché i nostri figli sono veloci a notare le differenze fra ciò che gli adulti chiedono di fare e quello che loro stessi fanno. In alcuni casi le differenze sono logicamente sostenibili. Per esempio i bambini non devono guidare l'auto se non hanno l'età richiesta e non hanno le abilità necessarie. E' un'altra questione invece se i figli notano che su noi stessi applichiamo diversamente quegli stessi valori morali che insegnamo loro. Paolo spiegava questo principio agli Ebrei che cercavano di influenzare i Gentili (non Ebrei) e tuttavia erano ipercritici: "Come mai, dunque, tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare rubi? Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in abominio gl'idoli, saccheggii i templi? Tu che meni vanto della legge, disonori Dio trasgredendo la legge? Poiché, siccome è

scritto, il nome di Dio, per cagion vostra, è bestemmiato fra i Gentili” (Romani 2:21-24).

I genitori quindi non possono aspettarsi che i figli facciano “come dico e non come faccio” dato che nulla è più inefficace ad esempio per un genitore di usare un linguaggio scurrile e cercare di correggere il figlio che fa lo stesso. Come può un genitore insegnare la responsabilità se le sue azioni sono irresponsabili e sono causa di avversità inutili per la famiglia? Indipendentemente da ciò che può pensare, la maggioranza dei giovani adotteranno i principi e gli stili di vita dei genitori prima di raggiungere i 35 anni e in questo caso le loro azioni saranno state più efficaci delle parole!

Il successo della cura genitoriale da single

Molti adulti, a causa di varie circostanze, si trovano a dover crescere i figli da soli, senza coniuge, da genitori single. Anche se questa non è la condizione che Dio desiderava per loro e per i loro figli, i genitori saggi, seppur in questa situazione, vorranno insegnare gli stessi principi cristiani. Ecco alcuni punti da tenere a mente se siete divorziati, vedovi o genitori single.

Se siete separati o divorziati, se vostro figlio chiede perché suo padre (o sua madre) non vive con voi, spiegate che voi e l'altro genitore avete commesso un errore. Chiarite che non è lui l'errore e che non è certamente colpa sua, ma che voi e l'altro genitore avete purtroppo sbagliato. Dite chiaramente a vostro figlio che Dio insegna che un marito e una moglie devono restare sposati per la vita. Ditegli che se Dio vi benedirà con un altro compagno/a, la prossima volta resterete con lui/lei per la vita. Rassicurate vostro figlio che lo amate e che sarete sempre lì per lui.

Non parlate male del vostro ex coniuge, non dovete creare nei figli rabbia ulteriore o risentimento; quando matureranno, si formeranno una loro opinione su entrambi i genitori. Conformarsi ad una condotta cristiana è sempre la cosa migliore.

Ricordate che siete il genitore, la figura autorevole e responsabile per la stabilità dei figli. I figli non devono essere i vostri confidenti; con cui discutete con loro i vostri sentimenti intimi, i sogni e le paure: ricordate che solo quando saranno adulti maturi potrete essere amici.

Se state pensando ad un nuovo matrimonio assicuratevi che i figli amino e rispettino il vostro futuro coniuge. In caso contrario soppressate molto bene i loro sentimenti e le loro preoccupazioni. Se avete sviluppato con loro una relazione stretta, amorevole e rispettosa, ed i figli si sentono sicuri con voi, non dovrebbero sentirsi minacciati se un altro adulto dovesse entrare nella loro vita.

Lasciate che i figli sappiano che voi vi aspettate che abbiano un matrimonio felice e che restino sposati per sempre, ed è per questo che insegnate loro i principi cristiani. Ci sono senza dubbio molti altri aspetti da consigliare; forse il comportamento più importante è avere un atteggiamento positivo in ogni circostanza ed insegnare ai figli che, anche se nel vostro caso ci sono stati dei problemi, nel loro futuro ci può essere una vita coniugale felice.

Il valore delle conseguenze

Per risparmiare ai figli delusione e dolore, alcuni genitori cercano di giustificare alcune loro cattive scelte o comportamenti. Ciò può provocare un ritardo nella maturità e nel senso di responsabilità. Per esempio supponiamo che un bambino tiri un calcio ad un pallone e rompa la finestra di un vicino. La speranza è che si tratti di un incidente piuttosto che di un atto di vandalismo deliberato, ma in entrambi i casi il ragazzo deve essere ritenuto responsabile della sua azione.

Piuttosto che scusarlo e chiudere la questione dicendo che è stato solo un incidente e preoccuparsi delle riparazioni, i genitori saggi usano la situazione come opportunità per insegnare il senso della responsabilità: diranno al figlio che è responsabile del gesto e che dovrà pagare la finestra (o almeno aiutare a ripagarla); inoltre egli si dovrà scusare con il vicino per il danno provocato. Dovendo lavorare per guadagnare denaro per la riparazione della finestra e offrendo le sue scuse, il ragazzo impara a prendersi la responsabilità delle sue azioni; i bambini che non imparano mai da queste opportunità d'insegnamento, cresceranno con un senso di "diritto acquisito", cioè penseranno che tutti sono al loro servizio e senza senso di responsabilità nei confronti degli altri.

Eliminare tutte le conseguenze comportamentali nella vita di un bambino lo prepara alla disobbedienza civile e, in casi estremi anche ad andare in prigione, ricetta per una sicura sofferenza dei genitori. Per

consentire ai figli di trarre vantaggio dall'esperienza, i genitori devono accertarsi che il figlio sia sufficientemente maturo per prendere decisioni in autonomia. In tal caso, dovranno incoraggiarli a farlo rassicurandoli che, anche in caso di errore, tutto è rimediabile ed imparare a gestire le conseguenze di uno sbaglio è indice di maturità ed aiuta a diventare adulti.

Tempo di qualità

Il concetto di “tempo di qualità” è diventato molto popolare fra tutti i genitori indaffarati che hanno poco tempo da trascorrere con i figli; placano la coscienza dicendo a loro stessi che recupereranno il tempo perso con i bambini, trascorrendo del “tempo di qualità” con loro in occasioni future. Purtroppo questo concetto non funziona come i genitori sperano perché per i figli tutto il tempo trascorso con loro è importante e non ci si può aspettare che esistano momenti di maggior valore rispetto ad altri. Non esiste un sostituto per il tempo trascorso con i nostri figli. Il nostro tempo è la nostra vita e dedicarne a loro una parte li rassicura di essere amati. Un genitore che dà al figlio grandi quantità di beni materiali, ma poco tempo personale, si perde un aspetto vitale. I figli infatti non mettono in relazione il tempo dedicato dai genitori al proprio lavoro con l'amore per la famiglia e si convincono che il papà non ami trascorrere del tempo con loro.

Il nostro tempo è il dono più prezioso che possiamo dare ai nostri figli: a questo proposito il sociologo Mark Warr dell'Università del Texas ha spiegato che ricerche recenti “sollevano gravi problemi relativamente al concetto di tempo di qualità così prevalente oggi. Anche se il tempo di qualità è sicuramente desiderabile, la quantità di tempo spesa con la famiglia non è irrilevante. Nonostante le discussioni in corso, il tempo di qualità può non essere abbastanza per controbilanciare gli aspetti tendenzialmente illeciti della cultura dei pari a cui gli adolescenti sono esposti normalmente” (Family in America – Famiglia in America, febbraio 1994).

Trascorrere del tempo di qualità con i figli è un obiettivo nobile ma molti genitori non comprendono veramente ciò che rende questo tipo di tempo diverso. Gary e Anne Marie Ezzo, nel programma di cura genitoriale *Let the Children Come Along the Virtuous Way* – Lasciate

che i figli percorrano la strada virtuosa - definiscono il tempo di qualità come “un’attività che promuove la comunicazione e la condivisione” (Leader’s Guide, pag. 79). Secondo questa definizione molte attività quali andare al cinema o partecipare a giochi non sono veramente tempo di qualità e in effetti gli Ezzo “sfidano la nozione attuale di tempo di qualità e tempo di quantità con la visione che il tempo non sia la migliore misura ma il calibro della relazione e questo può essere determinato da quanto spesso i figli si rivolgono al papà per consigli e suggerimenti” (Leader’s Guide pag. 91).

Il vero tempo di qualità è il tempo in cui i figli si aprono ai genitori rivelando quello che pensano e chiedendo loro consiglio: questo tempo non può essere preordinato su richiesta. Spesso si tratta di momenti imprevisti e questi possono verificarsi anche in momenti inopportuni ma i genitori saggi faranno tutto ciò che possono per ascoltare e rispondere ai figli con il massimo amore e rispetto. Certamente ogni momento trascorso con i figli può avere valore: idealmente, i bambini potrebbero trascorrere sufficiente tempo con i genitori per vederli lavorare a casa e divertirsi in occasioni speciali; lavorando insieme, i giovani imparano a dare agli altri. Quando i ragazzi vedono che il papà dà un bacio alla mamma e osservano entrambi i genitori che si trattano con rispetto, imparano come funziona un matrimonio amorevole.

Mentre alcuni adulti possono non considerare queste cose come tempo di qualità, la realtà è che tutti questi momenti sono essenziali per uno sviluppo equilibrato di bambini che diventeranno adulti socialmente maturi.

Come creare tempo di qualità

Per migliorare le opportunità di comunicazione con cui un genitore ed un bambino possono veramente condividere intime emozioni nell’ambito di una vera relazione di fiducia, considerate i suggerimenti che seguono:

- Quando il bambino va a letto la sera, trascorrete del tempo con lui e lodatelo per il suo giusto comportamento durante la giornata. Il momento prima di andare a dormire è spesso un periodo di riflessione in cui i figli rivelano i loro pensieri e fanno domande importanti.

□ Anche gli adolescenti e i giovani a volte vogliono parlare delle questioni importanti della loro vita prima di andare a dormire e, anche se sussurrare all'orecchio non è più necessario, parlare in questo tempo della loro crescita è ancora più importante ed i genitori non dovrebbero perdere ogni occasione possibile.

□ Per i ragazzi più grandi potrebbe essere utile trascorrere del tempo praticando un'attività che piace al ragazzo; i genitori che trascorrono del tempo con i loro figli mostrano di amarli e, spesso dopo averli rassicurati di questo, i figli condividono i loro pensieri.

□ I genitori devono essere attenti a rispettare la privacy dei figli; di solito non funziona il fatto di chieder loro di rivelare le proprie emozioni o pensieri: questo fatto deve nascere spontaneamente. Ecco perché il tempo di qualità è importante ed accentua la fiducia e il rispetto.

Le stagioni della cura genitoriale

Lo psicologo John Rosemond, basandosi su Ecclesiaste 3:1 che dice: "Per tutto c'è il suo tempo" osserva: "Esistono tre stagioni per crescere i figli e una stagione finale che è il nostro obiettivo principale. Ogni stagione è una fase dove il figlio ha bisogno di un certo tipo di cura genitoriale":

STAGIONE 1 da 0 a 2 anni: durante questa stagione il figlio è il centro dell'universo attorno al quale il genitore orbita e la madre è al servizio del figlio. Il padre generalmente rimane un po' in disparte.

STAGIONE 2 da 3 a 13 anni: il figlio sarà meno al centro dell'universo, il genitore ha il ruolo dell'autorità e della guida. E' un momento di addestramento e il figlio vi seguirà.

STAGIONE 3 da 14 anni in poi: è la fase della guida più difficile che prepara il figlio all'età adulta; è un momento di passaggio che vede il figlio avviarsi per la sua strada. Il genitore è ancora la guida.

STAGIONE 4 è l'età adulta: non siete più genitori ma amici del figlio (Concilio dei genitori della lettura di Washington, 25 ottobre 2004).

Spiegando queste stagioni Rosemond consiglia ai genitori di focalizzarsi sulla stagione corretta. Purtroppo molti genitori rimangono alla stagione uno (quella di servitore) quando dovrebbero insegnare ai figli a prendersi delle responsabilità. Un altro errore commesso spesso è quello cercare di essere amico del figlio prima della stagione giusta.

Differenze di personalità e temperamento

Poiché ogni figlio è un essere umano unico in termini di pensieri ed azioni, i genitori spesso si chiedono se queste differenze debbano influenzare la loro cura genitoriale. Secondo Gary e Anne Marie Ezzo “Le differenze di personalità e di temperamento riguardano la cura genitoriale nel senso che devono guidare i genitori a identificare le aree che necessitano di sforzi speciali per educare i figli secondo lo stesso standard di educazione morale. Ma gli standard di educazione e gli obiettivi non cambiano con le differenze di personalità e di temperamento perché non sono una scusa accettabile per commettere peccato... Infatti l’educazione dei figli deve basarsi sui medesimi principi di moralità, indipendentemente da personalità, temperamento o sesso” (Let the Children Come Along the Virtuous Way – lasciate che i figli percorrano la strada virtuosa, *Leader’s Guide*, pagg. 47-48).

Uno degli aspetti che differenziano le persone riguarda il modo in cui esprimiamo e riceviamo amore. Gary Chapman nella sua serie di libri *Five Love Languages – Le Cinque lingue dell’amore*, descrive questi modi come 1) parole incoraggianti, 2) atti di servizio, 3) dono, 4) tempo di qualità, 5) tocco fisico e vicinanza. Anche se dovrebbero essere usate tutte queste forme, i genitori possono amare efficacemente i figli usando la loro lingua d’amore preferita.

Il ruolo della disciplina

Una parte importante dell’insegnamento è la disciplina, che comprende guida, educazione, formazione del carattere e punizione. La punizione con sculacciata o schiaffo è un tema controverso in molte società, in quanto alcuni genitori sono favorevoli mentre altri sono decisamente contro. Il sistema educativo adottato comunemente dalla cultura di un paese è un fattore importante per questo dibattito; la

punizione corporale, per esempio, è di fatto scomparsa da molte scuole pubbliche e in alcuni paesi i governi l'hanno completamente vietata.

La Bibbia parla di questo tema (Proverbi 13:24; 22:15; 23:13-14), ma non sostiene l'abuso come alcuni potrebbero pensare e i passaggi qui citati non devono essere intesi che questo sia per la Scrittura l'unico mezzo di disciplina. Un punto importante da ricordare è che esistono molti altri modi per somministrare pene e correzioni verbali: l'eliminazione dei privilegi, la restrizione della libertà e l'aggiunta di compiti extra sono alcuni di questi. A volte tali metodi funzionano bene ma sono più efficaci con un figlio e meno con un altro: alcuni bambini sono più sensibili e rispondono alle sgridate, altri richiedono passi più decisi per insegnare la lezione, ma il principio guida cristiano suggerisce di utilizzare la punizione solo quando necessaria per raggiungere il risultato necessario, senza eccedere.

La disciplina di Dio

Considerate che Dio rimprovera i cristiani per l'amore che prova per loro; così Ebrei 12:5-11 ci dice: "E avete dimenticata l'esortazione a voi rivolta come a figliuoli: Figliuol mio, non far poca stima della disciplina del Signore, e non ti perder d'animo quando sei da lui ripreso; perché il Signore corregge colui ch'Egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'Egli gradisce. E' a scopo di disciplina che avete a sopportar queste cose. Iddio vi tratta come figliuoli; poiché qual è il figliuolo che il padre non corregga? Che se siete senza quella disciplina della quale tutti hanno avuto la loro parte, siete dunque bastardi, e non figliuoli.

Inoltre abbiamo avuto per correttori i padri della nostra carne, eppur li abbiamo riveriti: non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti per aver la vita? Quelli infatti, per pochi giorni, come pareva loro, ci correggevano: ma Egli lo fa per l'util nostro, affinché siamo partecipi della sua santità. Or ogni disciplina sembra, è vero, per il presente non esser causa d'allegrezza, ma di tristizia; però rende poi un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per essa esercitati" (Ebrei 12:5-11, NRVS). Il passaggio appena letto cita Proverbi 3:11-12.

La correzione che Dio ci assegna è un esempio di come i genitori umani debbano correggere i propri figli, tenendo sempre a mente cioè che tutto ciò serve per farli crescere amorevolmente. Questi versetti ci

insegnano alcuni importanti principi riguardo alla disciplina:

- 1) Dio disciplina nell'amore
- 2) La disciplina non è rifiuto ma parte della nostra maturazione e crescita
- 3) La disciplina produce rispetto per gli altri e per le Leggi di Dio
- 4) La disciplina produce buoni frutti e insegna il senso della giustizia

La parola greca per “disciplina” nel passaggio di Ebrei comprende i concetti di istruzione e formazione, guida e punizione correttiva. La giusta crescita di un figlio coinvolge tutti questi elementi di formazione e si focalizza sui suoi benefici a lungo termine. Un altro principio biblico che i genitori devono considerare quando valutano i metodi di disciplina da seguire è espresso dall’apostolo Paolo: “Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perché non v’è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono ordinate da Dio: talché chi resiste all’autorità, si oppone all’ordine di Dio; e quelli che vi si oppongono, si attireranno addosso una pena” (Romani 13:1-2).

Così i genitori devono insegnare ai figli che il rispetto per le autorità superiori, fra cui i genitori, gli insegnanti, i datori di lavoro e le autorità dello stato, è un aspetto importante che fa di un uomo/donna un cittadino onesto che segue i principi cristiani ma anche le leggi dello stato in cui vive.

E se si feriscono i loro sentimenti?

Alcuni genitori si oppongono alla disciplina correttiva perché credono che ferisca i sentimenti dei figli: ma la disciplina prevede proprio questo. Ebrei 12:11 spiega che c’è un aspetto “doloroso” nella disciplina. Lo psicologo John Rosemond afferma questo principio dicendo: “...la disciplina non deve ferire il bambino fisicamente per lasciare “il segno” ma deve sempre urtare i sentimenti del figlio altrimenti non ha senso”. Continuando aggiunge: “Senza dolore la coscienza non si formerà mai” (ParentingbyTheBook.com / essay_4.htm). (Per una migliore comprensione riguardo ai sentimenti del bambino e della disciplina vedi “Disciplina con incoraggiamento” a pagina 27 e “Il va-

lore delle conseguenze” a pagina 29).

Benedizione di responsabilità

La Bibbia ci dice che i figli sono doni meravigliosi, vere benedizioni di Dio (Salmo 127:3). Eppure hanno bisogno di guida e istruzione, hanno bisogno di cura personale e di insegnamento che solo un genitore può dare. Crescere figli responsabili e con principi morali è forse la responsabilità maggiore che abbiamo in questa vita e può portare grandi vantaggi perché la benedizione è doppia.

Innanzitutto i figli godono di tutti i benefici di una vita cristiana e dei suoi insegnamenti, secondariamente noi genitori diventiamo spiritualmente maturi se combattiamo con noi stessi e le sfide della crescita di figli cristiani in un mondo irreligioso. Essere un genitore saggio e amorevole è una responsabilità che ci aiuta a prepararci a far parte della famiglia eterna di Dio, speriamo insieme ai nostri figli.

Risorse familiari per voi e i vostri figli

Per incoraggiarti come genitore ti invitiamo ad abbonarti a La Buona Notizia (www.labuonanotizia.org), che presenta articoli basati sulla Bibbia, sul matrimonio e la vita familiare.

Anticipando il domani

«...son giunte le nozze dell'Agnello, e la Sua sposa s'è preparata» (Apocalisse 19:7)

Il desiderio di un matrimonio felice e duraturo con figli che crescono e diventano adulti di successo e moralmente responsabili è veramente il sogno universale. Certamente condividiamo questo sogno perché siamo parte della creazione di Dio e comprendiamo il piano che Dio Stesso sta realizzando nel costruire la Sua famiglia. Gesù Cristo venne a fare la Sua parte per aiutarci “a diventare figliuoli di Dio” (Giovanni 1:12). Riflettendo sul nostro meraviglioso destino, la Bibbia parla di noi in qualità di coeredi con Cristo del prossimo Regno di Dio (Romani 8:17; Giacomo 2:5). Questo passaggio da esseri umani, fatti di carne e sangue, a spirito immortale inizierà con il ritorno di Gesù Cristo in terra e la fondazione del Regno di Dio (Apocalisse 11:15).

Il prossimo passo per Gesù sarà quello di tornare e sposare la Sua Sposa. “Poi udii come la voce di una gran moltitudine e come il suono di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: Alleluia! Poiché il Signore Iddio nostro, l’Onnipotente, ha preso a regnare. Ralleghiamoci e giubiliamo e diamo a lui la gloria, poiché son giunte le nozze dell’Agnello, e la sua sposa s’è preparata; e le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro: poiché il lino fino son le opere giuste dei santi” (Rivelazione 19:6-8). Per prepararci a questo magnifico futuro Dio ci ha consentito di sperimentare, tramite le nozze e la famiglia, un anticipo di questo periodo meraviglioso. Il desiderio di Dio è che viviamo vite piene, ricche di felicità e successo (Giovanni 10:10) ma la felicità e la formazione che Dio ci offre con il matrimonio e la famiglia si sperimentano al meglio rimanendo in armonia con le disposizioni e la guida cristiane. Se desiderate per voi ed i vostri cari la felicità e il successo sia ora e nella vita a venire, scegliete la via di Dio.

Entrate in sintonia con le Sue leggi e se vi sottometerete a Lui, sperimenterete la ricchezza della vita cristiana e la più grande gioia umana possibile per il vostro matrimonio e la vostra famiglia, in vista della vostra futura partecipazione alla grande e meravigliosa famiglia di Dio!

Desideri sostenere la grande Missione?

Invia la tua offerta liberale a: LA BUONA NOTIZIA
 Casella Postale 187
 24121 Bergamo - Italia

Bollettino Conto corrente postale n. 15043243
IBAN conto postale internazionale: IT93H0760111100000015043243
IBAN conto corrente bancario: IT26Q0335901600100000005700

I nostri contatti:

LA BUONA NOTIZIA
CHIESA DI DIO UNITA
Associazione Cristiana No Profit
Sede nazionale: Seriate (BG)
Casella Postale 187 - 24121 Bergamo (I)

Contattaci anche su:

Cellulare: +39 338 4097919
Email: info@labuonanotizia.org
Skype: Labuonanotizia.org
YouTube: LabuonanotiziaTV
Facebook: Labuonanotiziaorg@labuonanotiziaTV
Siti web: www.Labuonanotizia.org
 www.Chiesa-di-Dio-Unita.it

